IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 49. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 19 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Nota della Grecia

Ecco il testo della Nota inviata dalla Grecia a tutte le grandi potenze:

Senza entrare addentro nelle lotte delle quali Candia fu il teatro nel corso di questo secolo e per le quali i suoi diritti alla libertà sono diventati indiscutibili dinanzi a tutto il mondo civile, gli ultimi avvenimenti dimostrano nel modo più eloquente che l'attuale stato di cose è una conseguenza dello sgoverno turco e della malvagia popolazione maomettana, che cerca di mandare a vuoto, con tutti i mezzi, ogni azione riformatrice nell'isola. A questo si deve attribuire anche l'insurrezione scoppiata l'anno scorso.

Le grandi potenze, indotte da queste circostanze e dallo spirito di equità, chiesero dal Sultano delle riforme che mercè l'influenza del governo greco furono accolte con riconoscenza dai candiotti.

Ma parecchi mesi passarono senza altri risultati, e finalmente i turchi, per rendere assolutamente impossibile l'attuazione delle riforme, attaccarono i cristiani, massacrando spietatamente a casaccio donne e fanciulli e devastando col mettere tutto a sacco ed a fuoco.

Il Governo greco non poteva restare più a lungo inattivo, ed assistere impassibile alla completa distruzione della popolazione cristiana dell'isola, ed esso ha quindi dato ordine di inviare navi a Candia per salvare innumerevoli vittime e proteggere i suoi connazionali ed i fratelli di sangue.

Ma come si deve mettere finalmente un termine a tali orribili condizioni che si ripetono eternamente? Forse mediante lo sbarco di altre truppe turche nell'isola?

Noi ci sentiamo assolutamente in dovere di annunziare che ci opporremo con tutti i mezzi all'esecuzione di un tale provvedimento. Poichè lo sbarco di altre truppe turche sarebbe la causa di nuove stragi, saccheggi ed incendii.

E' impossibile che la Grecia resti più a lungo insensibile; essa ha dato alle grandi potenze nell'interesse della pace europea prove innumerevoli di obbedienza ai loro consigli. Ma noi non possiamo dimenticare i nostri doveri verso un'isola abitata dalla stessa razza, ed appunto pel mantenimento della pace e per soddisfare i sentimenti della nazione ellenica, chiediamo in nome di tutto il mondo civile la tutela delle potenze.

E' impossibile che Candia resti più sotto il dominio turco. Si voglia concederle la liberazione cui anela da lungo tempo da uno stato di cose divenuto insopportabile. Qualunque altra soluzione non sarebbe che il principio di nuovi atti di barbarie.

I Candiotti hanno già manifestato il loro proposito di unirsi alla Grecia, colla deliberazione di combattere sino all'ultima goccia di sangue, per raggiungere la loro metà.

Politica e Diplomazia

Lussemburgo. — La principessa ereditaria ha dato alla luce una figlia.

Londra.— Il *Times* ha da Montevideo: Il signor Cuestos, candidato ufficiale, è stato eletto presidente del Senato ed in conseguenza vicepresidente della Repubblica dell'Uruguay.

Alessandria d'Egitto, 18. — Il Sirdar Kitchener è partito per Dongola dove resterà diverse settimane per ispezionare le stazioni militari e completare il lavoro di organizzazione di quella provincia.

Tangeri. — Il Gran Visir è gravemente ammalato.

Parigi, 18 — La Regina Natalia lascierà prossimamente Biarritz e giungerà a Belgrado il 2[illegible] corrente per passare diversi mesi presso suo figlio il Re Alessandro.

Copenaghen, 18 — Il sig. de Hegermann-Lindencrone, ministro plenipotenziario a Stoccolma, è nominato nella stessa qualità a Parigi in luogo del defunto sig. de Moltke-Hvitfeld.

Pietroburgo — Lo Czarevitch ha lasciato Abbas-Touman (Caucaso) il 14 corrente per un viaggio nel Mediterraneo.

Il Granduca ereditario, il cui stato di salute è assai migliorato, farà probabilmente anche quest'anno un lungo soggiorno ad Algeri.

Parlamenti esteri

GERMANIA - Al Reichstag.
(Servizio speciale del Pop. Rom).

Berlino, 18, ore 18.40. — Si discute in seconda lettura il progetto relativo alla conversione della rendita al 3 1[2 per cento.

Si approvano i nove primi paragrafi. Richter propone che si sopprima il paragrafo secondo il quale i titoli disdetti sono rimborsabili soltanto per 3[4 nel 1905 e si stabilisca che essi sieno rimborsabili almeno per 1[4 nel 1903. Dice che le disposizioni attuali danneggiano l'erario, paralizzano le transazioni, sostengono artificiosamente il tasso e nuocciono all'agricoltura influendo sugli interessi delle ipoteche.

Il segretario di Stato, Posadowsky, propone che si respinga per ragioni economiche e politiche la proposta Richter.

Se non si fissasse un'epoca lontana pel rimborso, i titoli dell'impero sarebbero più bassi di quelli degli Stati confederati, come lo sono adesso, benchè i titoli dell'impero dovrebbero essere più alti.

Il paragrafo viene quindi approvato. I progressisti, i socialisti ed alcuni conservatori votano contro.

La situazione in Oriente

Non è più il caso di far previsioni, perchè le notizie modificano da un giorno all'altro la situazione, se non nel fondo, nel colorito.

Considerandola sotto un certo aspetto, si direbbe che le potenze, pur imponendo alla Grecia di non intralciare l'opera loro, stiano cercando una prima soluzione, la quale lasci la porta aperta alle aspirazioni della Grecia, non potendo esse esautorarsi rispetto alla Porta cedendo senz'altro il passo alla Grecia, ciò che potrebbe incoraggiare altri tentativi ed aprire sul serio lo smembramento generale della Turchia.

Considerandola sotto un altro punto di vista, si direbbe che le potenze siano risolutamente contrarie, in omaggio al principio d'integrità da tutte accettato per eliminare la possibilità di un conflitto europeo, all'annessione di Candia alla Grecia e intendano di assicurare all'isola disgraziata un'autonomia anche più radicale di quella adottata per Samos e che ha dato buoni risultati.

Candia sarebbe amministrativamente autonoma: la sicurezza sarebbe affidata alla gendarmeria internazionale e la nomina del Governatore, cristiano, fatta dalla Porta, dovrebbe ottenere il consenso delle potenze.

Quale di queste due soluzioni finirà col prevalere? La questione, a nostro avviso, è molto semplice. Se qualcuna delle maggiori potenze è veramente animata dal proposito di favorire la Grecia, finirà, dopo le solite fasi a traverso le quali la diplomazia suol far passare una questione consimile, col prevalere la prima; se poi la Grecia si è confidata al solo ardimento proprio e alla nobiltà dell'iniziativa, senza un affidamento da qualche parte, finirà col prevalere la seconda.

Allo stato delle cose non è possibile adunque far previsioni e bisogna limitarsi a constatare giornalmente la situazione.

E' smentito intanto lo sbarco di truppe turche per l'interno dell'isola, giacchè quelle sbarcate a Sitia erano state raccolte lungo il litorale e questo non è poco.

A Governatore dell'isola sembra designato Photiades bey. Data la seconda soluzione, la scelta sarebbe ottima. Photiades bey, greco, cristiano, è figlio del compianto nostro amico Photiades pascià, che fu per molti anni ambasciatore a Roma e che governò per sette anni, amato come un padre, l'isola di Candia, dove aveva con sè anche il figlio, l'attuale bey, quale segretario.

Se non che permane la difficoltà della Grecia, giacchè il colonnello Vassos coi suoi e coi capi insorti prosegue l'opera sua nell'interno dell'isola e alle potenze manca modo di paralizzarla.

Vedremo se i dispacci d'oggi porteranno qualche variante a questo stato di cose.

Per la colonia Eritrea.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 18, ore 18.15 — Il *Manchester Guardian* conferma la formazione di una Società anglo-italiana (*chartered*) per l'Eritrea.

I disordini universitari

Una critica di Pasquale Villari.

Ieri abbiamo pubblicato uno scritto sulla questione universitaria, nel quale si indagavano le cause del frequente riprodursi dei disordini della scolaresca; oggi riassumiamo, per sommi capi, uno studio dell'on. Villari, sul medesimo argomento, che sarà pubblicato nel prossimo fascicolo della *Nuova Antologia*.

Anche l'on. Villari si domanda quali sono le cause del brutto fenomeno, e per quale cagione tutti gli anni, sotto tutti i ministri, questi tumulti si ripetono.

La prima causa permanente dei disordini universitari egli la vede nel desiderio degli studenti di aumentare le vacanze. Infatti i disordini avvengono sempre fra Natale e Pasqua, che è il periodo più lungo dei tre, nei quali si divide l'anno accademico.

Studenti che non hanno voglia di studiare ve ne sono, più o meno, in tutte le parti del mondo; ma solo in Italia segue lo strano fenomeno, che vi sono studenti i quali non si contentano di disertare le aule, ma pretendono che le disertino tutti.

La cagione principale del fatto, secondo il Villari, è il nostro sistema di esami. Da noi è invalsa la consuetudine, che il professore interroghi negli esami solamente su quello che ha spiegato a scuola. E quindi 60 lezioni, 60 temi; 10 lezioni, 10 temi. Se gli scolari più negligenti riescono quindi a provocare un tumulto e a far tacere le lezioni, si assicurano maggiore facilità negli esami. Da ciò segue che in nome della solidarietà tutti *debbono* partecipare allo sciopero.

Noi abbiamo voluto unire la libertà universitaria con un metodo d'esami che la rende dannosa, creando un sistema ibrido. In Germania invece vi sono gli esami di Stato, indipendenti dalle lezioni date nelle Università: in Inghilterra gli insegnanti fanno ogni anno un programma di esami che solo in parte si fonda sulle lezioni date: in Francia si interroga sopra programmi pubblicati ogni anno, anche se i professori non li hanno interamente svolti.

Altra causa permanente di disordini è la questione dei così detti esami straordinari di marzo. La legge Casati formava Commissioni di esami indipendenti dai corsi, pei quali lasciava agli studenti piena libertà di ordinarli e seguirli come e quando volevano. Più tardi quelle Commissioni vennero soppresse: i corsi che lo studente deve seguire furono tutti, d'anno in anno, minutamente determinati, senza lasciargli alcuna libera scelta. Ma esso può dare gli esami quando crede, nell'ordine che più gli piace. Quindi nei primi anni molti giovani fanno pochi o punti esami; ma arrivati, specie i medici, al quinto o sesto anno, si trovano gravati da un tal cumulo di esami, che riesce loro quasi impossibile darli tutti nelle sessioni ordinarie. Chiedono allora, per più comodamente distribuirli, una sessione straordinaria, e siccome questa porta di fatto la sospensione dei corsi, così anche coloro che non vogliono presentarsi agli esami, ma desiderano le vacanze, si uniscono agli altri e tumultuano per averle.

Il rimedio starebbe, dal momento che si determina ogni anno l'ordine dei corsi, nel determinare i rispettivi esami.

Un'altra causa della indisciplinatezza sta nei professori, alcuni dei quali mancano al loro dovere, trascurano la lezione e non sono puniti. E quel che è peggio se un professore, anche per più anni di seguito, non fa lezione, il ministro non può metterlo a dovere. Se lo sospende, la Corte dei conti non gli registra il decreto, perchè a privarlo dello stipendio, anche per un giorno solo, occorre il giudizio conforme del Consiglio Superiore. Se lo porta dinanzi al Consiglio, questo non lo giudica, perchè, secondo la legge, occorre che il professore sia stato prima *ripetutamente* ammonito.

Se lo ammonisce, il professore negligente comincia a far qualche lezione alla stracca; poi vengono le vacanze e probabilmente ad anno nuovo il Ministro non c'è più ed il suo successore si guarderà bene dall'imitarlo.

S'aggiunga che, colla nuova legge, i processi dinanzi al Consiglio sono diventati quasi impossibili; si tratta di 32 consiglieri che s'adunano due volte l'anno. Qualunque scandalo segua per parte d'un professore bisogna aspettare parecchi mesi, perchè il Consiglio si riunisca e decida se v'è luogo a procedere.

Intanto la disciplina vorrebbe che alla colpa seguisse immediatamente la pena. E se si è dato origine a tumulti, questi continuano allegramente.

Ma non basta reprimere i tumulti universitari, bisognerebbe occuparsi di prevenirli col ristabilire la disciplina. Ma nelle nostre Università manca un vero potere disciplinare. Il rettore, nominato dai professori, è il capo del corpo insegnante, non è una vera autorità disciplinare, come è il curatore delle Università tedesche, che sorveglia alla esecuzione della legge per parte dei professori e degli studenti.

Anche i nostri corpi accademici mutano continuamente e i loro membri fanno il turno.

Un potere disciplinare debbono certo insieme col rettore esercitario; ma dove si trovano centinaia di insegnanti pubblici e privati, più migliaia di studenti, e le aule sono accessibili a tutti, il non aver accesso che della disciplina sia permanentemente incaricato, non darà mai modo di mantenerla o di ristabilirla quando è turbata.

La legge Casati che non volle il carattere germanico, faceva nominare il rettore dal Ministro, che poteva riconfermarlo.

Si preferì renderlo elettivo, ma non si pensò che bisognava allora trovar modo di rafforzare altrimenti l'autorità disciplinare.

Inoltre nel regolamento universitario le pene non sono proporzionate alle colpe. Praticamente si va dall'ammonizione, che pei negligenti non ha peso, alla perdita dell'anno, che per una lieve infrazione disciplinare può esser troppo. E così si finisce per lasciar correre fino a che il male si accumula in guisa che non ci si può più mettere riparo.

Analizzati i mali, l'on. Villari non vede altro rimedio che in una radicale riforma della legge universitaria.

Egli conchiude: Spero ancora, malgrado tutto, che se noi sapremo essere abbastanza energici ed onesti, per unirci come un uomo solo a portare la scure alla radice, sorgerà finalmente in mezzo ai giovani stessi il grido di redenzione: Pel dovere, per la patria e per la legge.

Gli affari d'Oriente.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 18 — I turchi si fortificano attorno a La Canea.

I Bonghazis saccheggiarono la chiesa di Pantoleimon ad Halepa. Vi è stato rinvenuto il cadavere mutilato di una suora.

(S) **Atene**, 18 — Il ministro degli affari esteri, Skouses, rispondendo alle rimostranze dei ministri di Francia e di Russia, dichiarò che non può promettere il richiamo della flottiglia delle torpediniere dalle acque di Candia, e che gli ordini ad essa dati sono mantenuti.

(S) **Atene**, 18. — Il colonnello greco Vassos organizza l'amministrazione nell'isola di Candia.

(S) **Atene**, 18. — Nel combattimento presso Akrotiri avvenuto domenica scorsa, cinque cristiani vennero uccisi e dieci feriti.

Gli Ammiragli comandanti le squadre estere ordinarono al Console ellenico di abbassare la bandiera che aveva issato sulla sede del Consolato a La Canea ed invitarono il colonnello Vassos di non attaccare non solo La Canea ma neppure Halepa avvertendolo che altrimenti la flotta internazionale attaccherebbe la squadra ellenica.

Si assicura che i Beys di La Canea sieno disposti ad arrendersi al colonnello Vassos.

In seguito alla voce raccolta da alcuni giornali che la Turchia invierebbe un rinforzo di 1500 soldati nell'isola di Candia, regna ad Atene viva emozione.

Il governo ha rinnovato gli ordini al principe Giorgio che si trova colla sua squadriglia di torpediniere a Milo, di opporsi allo sbarco di nuove forze turche nell'isola di Candia.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 18 — E' smentito che siano sbarcate nell'isola truppe turche venute dal continente. Le poche truppe turche sbarcate a Sitia dal trasporto *Inajek*, venivano da altri punti dell'isola.

(S) **La Canea**, 18 — Da ieri le navi delle squadre europee stazionano anche in rada di Candia, Retimo e Sitia.

E' accertato che le truppe greche sbarcate si asterranno da qualsiasi operazione contro le città occupate o protette dalle squadre internazionali.

Una deputazione della Comunità musulmana si è presentata al Corpo consolare di Candia dichiarando, con preghiera di comunicare alle Potenze, che, in caso che l'Europa decidesse che l'isola di Candia deve essere staccata dall'Impero ottomano, i musulmani accetterebbero qualsiasi soluzione deliberata dalle grandi Potenze, eccetto l'annessione al Regno di Grecia.

Da Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Photiades Bey, già principe di Samo, è destinato al posto di Governatore generale dell'isola di Candia.

Il consenso delle Potenze sarebbe chiesto prima della nomina di Photiades Bey pel tramite degli ambasciatori a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Il Sultano non ha finora approvato la nomina di Photiades Bey a Governatore generale dell'isola di Candia.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Non consta ancora che siasi proposto alle potenze di bloccare il Pireo ma si assicura positivamente che la Germania voglia proporre tale provvedimento alle potenze, allo scopo di trattenere la Grecia da ulteriori iniziative.

E' assolutamente falso che la Turchia abbia proposto o voglia proporre la cessione di Candia alla Grecia purchè questa rinunzi ad ogni azione in Macedonia.

Le potenze non hanno fatto ulteriori comunicazioni ufficiali a Costantinopoli o ad Atene.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Il generale di divisione Tewfik pascià è stato nominato comandante militare dell'isola di Candia.

Dall'Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 18. — Il *Neues Wiener Tagblatt* annunzia essere partite, ieri, da Pola a destinazione di Candia le torpediniere *Satellit*, *Elster*, *Sperber* e *Kibitz*.

Oggi partì pure per le acque di Candia la corazzata *Stefania*, al comando del contrammiraglio Hinke.

Nessuna chiamata sotto le armi venne fatta ai riservisti della marina.

Tra gli equipaggi sbarcati a Retimo, si trova anche un distaccamento dell'equipaggio della torpediniera *Sebenico*.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 17 — Si ha da Vienna:

" Gli ambasciatori delle grandi potenze, compreso il conte Nigra, si riunirono al ministero degli affari esteri per discutere sulla situazione ritenuta viepiù grave.

Le nuove forze mandate a Candia dalle potenze equivalgono alla preparazione per il caso di rivolgimenti nel Bosforo.

L'occupazione mista di Candia è ritenuta un fiasco. Si giudica quindi impossibile impedire la guerra.

L'Italia avrebbe interposto i suoi buoni uffici per impedire misure coercitive contro la Grecia.

Alle nuove intimazioni la Grecia risponde: Ritirerò le truppe se le potenze garantiscono l'annessione di Candia. Tremila fra soldati greci e insorti muovono contro La Canea.

Le potenze telegrafarono agli ammiragli di giudicare se sia il caso di bloccare il Pireo.

Oltre all'Italia anche la Russia si oppone alle misure proposte dal Governo germanico contro la Grecia. „

Dalla Gran Brettagna.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Londra 18, ore 17.15. — Il *Times* conferma che la Porta risolverebbe volentieri la questione di Candia cedendola alla Grecia purchè la Grecia, la Serbia e la Bulgaria si impegnassero a mantenere lo *stato quo* in Macedonia per un decennio.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 18, ore 15.20. — Il barone Marschall si è lagnato col ministro greco a Berlino, Rangabè, pel grande ritardo della consegna dei dispacci al governo tedesco da parte di quello greco, proprio quando ad Atene si stava preparando la spedizione per Candia. Marschall disse che si trattava di una violazione della Convenzione di Berna.

Rangabè scusandosi disse che l'ingombro dei dispacci all'ufficio telegrafico di Atene era tanto grande che gli stessi telegrammi ufficiali della Grecia subiscono ritardi fortissimi.

L'imperatore Guglielmo ha preso l'iniziativa di una dimostrazione delle navi delle potenze al Pireo.

Berlino, 18, ore 16.10. — Quando le truppe greche comandate dal colonnello Vassos, sbarcarono a Candia sotto i cannoni delle squadre, i Gabinetti furono per un momento disorientati. Anche aderendovi nessuna potenza voleva prendere l'iniziativa di una dimostrazione al Pireo.

L'Imperatore Guglielmo troncò la esitazione prendendone personalmente l'iniziativa. L'imperatore si preoccupa vivamente del mantenimento della pace. Parlando dello sbarco dei greci a Candia disse che l'Europa si è coperta di ridicolo.

Fra l'Imperatore e lo Czar vi è uno scambio attivissimo di dispacci. L'imperatore desiderebbe parlargli. E' possibile che se la situazione prendesse una brutta piega, l'imperatore si rechi a Pietroburgo, nel mese venturo.

Berlino, 18 (ore 17,30) — La flotta del Mar Nero, sarebbe pronta a partire per Costantinopoli. Il granduca Alessio ne fu nominato comandante e la raggiunge.

Essendo necessaria una mobilitazione, il granduca Wladimiro sarebbe nominato generalissimo.

Il generale Dragomirow, sarebbe il comandante effettivo, ed i due granduchi Alessio e Wladimiro, dipenderebbero da lui.

Berlino, 18, ore 18.30. — Dispacci dal quartiere generale del colonnello Vassos annunciano che allo sbarco a Mirabeli, alcune migliaia di Candiotti si sono aggregati alle sue truppe.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 18, ore 17.15. — Il *Matin* pubblica un articolo laudativo dell'ammiraglio Canevaro. Conferma che le potenze preparano l'autonomia di Candia, la quale resterebbe soltanto tributaria del Sultano.

Il *Figaro* e il *Journal* dicono assicurata l'annessione di Candia alla Grecia.

Si aspetta con grande interesse la discussione della politica estera, che avrà luogo alla Camera lunedì. Non sarebbe da stupirsi se venisse differita. La posizione del governo è infatti molto delicata.

Mentre gli ufficiosi domandano l'integrità della Turchia, tutta la stampa è favorevole alla Grecia e domanda come la Francia possa difendere i massacratori.

Nel *Rappel*, Pelletan, dicendo che la Francia ha due Sovrani, il Papa e lo Czar, propone sarcasticamente di domandare a Nicolò II il permesso di non mitragliare i greci.

Il *Figaro* pubblica un articolo del signor de Vogüe, che dice essere la Francia nervosa nel vedersi, lei, antica arbitra del mondo, costretta, perchè memore di altri doveri patriottici, a seguire la politica altrui contraria alle proprie tradizioni.

La stampa *chauvine* vuole la guerra ad ogni costo. Tutti domandano come finirà, essendo l'occupazione mista di Candia un espediente provvisorio.

Il *Journal* calcola che occorrono 60,000 uomini per occupare l'isola se gli insorti resistono e domanda chi li manderà.

— Si ha da Belgrado che il Re Alessandro si è recato a Sofia per intendersi col principe Ferdinando circa una eventuale azione comune in Macedonia.

Parigi, 18, ore 18,15 — Si ha da Tolone che colà si prepara una squadra di incrociatori rapidi da mandarsi all'ammiraglio Pottier nelle acque di Candia.

Il *Temps* occupandosi delle misure bellicose della Turchia, dice che l'Europa lo impedirà di fare la guerra come lo impedirà alla Grecia.

Il giornale non crede che sia il caso di associarsi alla proposta dell'Imperatore Guglielmo per il blocco del Pireo e confida nella saggezza della Grecia.

Rudinì prigioniero

Con questo titolo il **Mattino** di Napoli pubblica il seguente dispaccio:

Roma, 17, 22.40. — (*L. M.*) Stamane l'on. Cavallotti si è trattenuto ben due ore al villino dell'on. di Rudinì. Nel pomeriggio poi si è recato a palazzo Braschi a conferire di nuovo a lungo col Presidente del Consiglio.

L'on. di Rudinì gli ha dato lettura del manifesto elettorale, di cui vi accennai e a cui l'on. Cavallotti ha fatto varie modifiche sostanziali oltre a migliorarne la forma.

Gli on. di Rudinì e Cavallotti hanno discusso anche molte candidature.

Una persona molto intima del marchese di Rudinì dice che ha veduto quest'ultimo e che il marchese gli ha detto che le pretensioni di Cavallotti sono enormi. Nondimeno il Presidente del Consiglio è rassegnato a subirle.

Se sia rassegnato a subirle, lo vedremo tra poco. Per ora stentiamo a crederlo, perchè Cavallotti ha l'abitudine di far credere che ha in mano tutto, che dispone di tutto e via dicendo, tantochè ha avvertito tutti i suoi amici e agenti di sorvegliare attentamente i Prefetti e loro dipendenti e d'informarlo subito se appoggiano o no i suoi candidati, assicurando che all'occorrenza saprà egli da Roma porre immediato riparo.

Bisogna quindi accogliere, per ora, queste notizie con una certa riserva e se noi abbiamo riprodotto il dispaccio del *Mattino* egli è perchè porta la firma di Mercatelli, che è senza dubbio uno dei più solerti e seri corrispondenti della stampa italiana.

La Camera di Commercio

Pare che l'on. Guicciardini, in seguito ai dissensi sorti in seno alla nostra Camera di Commercio, abbia ordinata una ispezione amministrativa e contabile.

Quest'ispezione molto probabilmente era inutile, perchè il bilancio della nostra Camera di Commercio è di una semplicità meravigliosa.

I contribuenti pagano circa 90,000 lire all'anno di sovrimposta, che congiunte alle 44,000 degli interessi sul consolidato, e alle 8000 di affitto dei locali di proprietà della Camera, rappresentano un'entrata annuale di 145,000 lire circa.

La quale entrata è assorbita in una dose eccessiva dalle paghe del personale, da 30,000 lire tra sussidi alle scuole industriali e commerciali e premi alle esposizioni, e da 12 mila in borse di commercio per mandare i giovani di Milano, di Torino e di Genova a far pratica commerciale all'estero.

Il Ministero su questo punto non può far osservazioni, perchè l'ex-Presidente della Camera di Commercio per queste largizioni ebbe in compenso la commenda.

L'azienda adunque ha senza dubbio i suoi registri in ordine e ci vuol davvero poca fatica, un vice-ragioniere sarebbe sufficiente per tenerli al la giornata. Quello che si potrebbe esaminare ed è ciò che faremo è la natura e la misura degli stanziamenti.

Ma la questione veramente grave è quella del nuovo indirizzo che si vorrebbe dare dalla maggioranza formatasi colle nuove elezioni, un indirizzo tutto diretto a sussidi ed istituzioni per l'agricoltura.

Ora siccome c'è un milione in consolidato, formato *esclusivamente* colle tasse pagate dai *commercianti*, giacchè i proprietari di terreni e gli agricoltori non pagano alcuna sovraimposta commerciale, si capisce facilmente che farebbe comodo erogarlo a vantaggio di coloro che non vi hanno contribuito neppure per un centesimo.

Il Ministero adunque deve far vigilare severamente le deliberazioni della Camera di Commercio, la quale farà bene, se vuol agire onestamente e lealmente a concretare le sue proposte innovatrici e dar modo alla stampa e al pubblico di discuterle, se vuol evitare sospetti e polemiche poco gradite.

La squadra italiana nell'Egeo

La squadra italiana, che staziona presentemente nelle acque del mare Egeo agli ordini del vice-ammiraglio Canevaro comm. Felice, è costituita da due divisioni, comandate rispettivamente: la 1.a dal comandante in capo, la 2.a dal contrammiglio Gualtiero comm. Enrico, e comprende le seguenti navi:

Navi da battaglia di 1.a classe.

Sicilia — Disloc. 13,298 tonn. — Armamento 4 cannoni da 343 mill.; 8 da 152 mill.; 16 da 120 mill.; 5 tubi lancia-siluri — Equipaggio: 705 uomini.
Capitano di vascello: Mirabello cav. Carlo.

Sardegna — Nave gemella della precedente.
Capitano di vascello: Coltelletti cav. Napoleone.

Re Umberto — Disloc. 11,174 tonn. — Armamento ed equipaggio identici a quelli delle due navi precedenti.
Capitano di vascello: Bicotti cav. Giovanni.

Morosini — Disloc. 11,324 tonn. — Armamento 4 cannoni da 431 mill.; 2 da 152 mill.; 4 da 120 mill.; 5 tubi lancia-siluri — Equipaggio 509 uomini.
Capitano di vascello: Amoretti cav. Carlo.

Lauria — Disloc. 11,174 tonn. — Armamento ed equipaggio identici a quelli della "Morosini."
Capitano di vascello: De Libero cav. Alberto.

Doria — Disloc.: 11,204 tonn. — Armamento ed equipaggio identici a quelli della "Morosini.
Capitano di vascello: Ghigliotti cav. Effisio.

Navi da battaglia di 4.a classe

G. Bausan — Disloc.: 3330 tonn. - Armamento 2 cannoni da 254 mill.; 6 da 150 m.; 3 tubi lancia siluri — Equipaggio: 276 uomini.
Capitano di vascello: Nicastro cav. Gaetano.

Etna — Disloc: 3530 tonn. — Armamento 2 cannoni da 254 mill.; 6 da 152 mill.; 4 tubi lancia-siluri — equipaggio 315 uomini.
Capitano di vascello Giorello cav. Giovanni.

Stromboli — Disloc.: 3898 tonn. — Armamento od equipaggio identici all'"Etna."
Capitano di vascello: Graffagni cav. Luigi.

Vesuvio — Disloc.: 3427 tonn. — Armamento ed equipaggio identici all'"Etna."
Capitano di vascello De La Tour cav. Umberto.

Navi da battaglia di 6.a classe.

Euridice. — Disloc.: 919 tonn. — Armamento: 1 cannone da 120 mill.; 6 da 57 mill.; 6 tubi lancia-siluri. Equipaggio: 111 uomini.
Capitano di fregata: Giuliani cav. Francesco.

Urania — Disloc.: 846 tonn. — Armamento od equipaggio identico all'*Euridice*.
Capitano di fregata: D'Agliano Galleani cav. Enrico.

Torpediniere di 1.a classe.

Aquila — Disloc. 139 tonn. — Armamento: 2 cann. da 37 mill.; 3 tubi lancia-siluri. Equipaggio: 24 uomini.
Tenente di vascello: Scotti cav. Carlo.

Avvoltoio — Nave gemella dell'*Aquila*.
Tenente di vascello: Marenco di Moriondo cav. Enrico.

Falco — Nave gemella delle precedenti.
Tenente di vascello: Solari Ernesto

Nibbio — Nave gemella delle precedenti.
Capitano di corvetta: De Pazzi cav. Francesco.

Sparviero — Nave gemella delle precedenti.
Tenente di vascello: Jaconeci cav. Tito.

Oltre queste navi, che sono già in linea, è in viaggio per raggiungere la squadra dell'ammiraglio Canevaro la divisione volante, comandata dal contrammiraglio cav. Luigi Palumbo, composta come in appresso:

Marco Polo — Nave da battaglia di 3.a classe: Disloc.: 4583 tonn. — Armamento: 6 cannoni da 152 mill.; 10 da 120 mill.; 5 tubi lancia-siluri. — Equipaggio 315 uomini.

Liguria — Nave da battaglia di 5.a classe. Disloc. 2281 tonn. — Armamento 4 cannoni da 152 mill.; 10 da 120 mill.; 2 tubi lancia-siluri — Equipaggio 257 uomini.

Dogali — Nave da battaglia di 5.a classe. Disloc. 2088 tonn. — Armamento: 6 cannoni da 152 mill.; 4 tubi lancia-siluri — Equipaggio 257 uomini.

Riassumendo:

20 navi, che complessivamente dislocano 97[illegible] tonnellate, portano 204 cannoni, 84 tubi lancia-siluri e sono servite da 6374 uomini di equipaggio.

Ecco la dimostrazione dell'armamento principale, divisa per calibri:

Cannoni da 431 mill.	12	Cannoni da 120 mill.	78		
" da 343	" 12	" da 57	" 12		
" da 254	" 6	" da 37	" 10		
" da 152	" 70	Tubi lancia-siluri	66		

Mitragliatrici e cannoncini a tiro rapido completano l'armamento della squadra.

Questo materiale navale rappresenta un valore di 160,518,750 lire.

Non soltanto la squadra italiana è la più forte per numero e valore di navi di ciascuna delle squadre, che presentemente stazionano nelle acque del Jonio e dell'Egeo, ma è superiore altresì a tutte le squadre riunite delle altre grandi potenze, eccezione fatta della squadra inglese, che per numero di navi succede a quella italiana e per tonnellaggio ed armamento le è pari o poco su a poco.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 16 contiene:

R. D. che provvede alla costituzione della Commissione di disciplina incaricata di dar parere sulla dispensa dal servizio, di autorità, degli impiegati di Segreteria del personale della giustizia militare — R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini da polvere n. 1 e 2 in Baddimanna presso Sassari — Rel. e R. D. riflettente un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le "spese impreviste„ dello Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio finanziario 1896-97) — R. D. che autorizza il Comune di Parma ad applicare gli articoli 12, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885 per le opere di risanamento.

R. D. concernente disposizioni sugli esami di licenza dal Liceo, dall'Istituto tecnico e nautico e dalla Scuola tecnica — Dimissioni di un membro del Consiglio Superiore di sanità — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria e in quello dipendente dal Ministero della guerra — Congedo illimitato di sottufficiali — Soppressione di alcuni corsi di allievi ufficiali di complemento e di allievi sergenti — Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1897 — Riassunto del conto del Tesoro al 31 gennaio 1897.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 17. — A Castel San Pietro, cinque malfattori aggredirono stanotte per la via certo Branchini evirandolo completamente per mera malvagità. Furono tutti arrestati.

Modena, 17. — Si metterà mano d'urgenza alla riparazione dell'argine destro del fiume Secchia, minacciante di inondazione la città in caso di piena. Vi si impiegheranno alcune migliaia di disoccupati.

Spezia, 17. — Una società di capitalisti sta combinando col Municipio la costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto per mettere in diretta comunicazione i paesi della riviera di levante con Spezia.

Genova, 17. — L'assemblea degli azionisti della *Veloce* ha approvato le seguenti proposte del Consiglio Direttivo:

Aumento del capitale sociale da 15 a 18 milioni; costruzione di 5 piroscafi di grossa portata e di velocità dalle 15 alle 18 miglia, appena varati i 4 piroscafi, che per la *Veloce* sono in costruzione nei cantieri Odero.

I nove nuovi piroscafi della *Veloce* avranno le caratteristiche necessarie, per essere inscritti come incrociatori nel naviglio ausiliario della R. Marina e saranno pronti ad entrare in servizio, 4 pel 2.o semestre dell'anno corrente e 5 nel 2.o semestre del 1898.

Bologna, 17. — Iermattina giunse il Duca di Aosta accompagnato dal suo aiutante di campo capitano Panizzardi. Dopo di aver acquistato alcuni cavalli, riparti per Milano.

Genova, 17. — Donna Anna Maria Borghese, moglie di don Scipione, durante gli ultimi massacri di Costantinopoli, fece raccogliere 22 fanciulli armeni, dodici femmine e dieci maschi, rimasti orfani e li fece mandare in Italia dove saranno educati per sua cura.

Gli orfanelli armeni furono raccolti dall'ambasciata italiana, in seguito alla lettera mandata al comm. Pansa dalla benefica principessa. I primi 11 di essi sono giunti oggi col *Vincenzo Florio*.

Messina, 18, ore 18,15 (*Marius*) — E' giunta qui la nave-scuola tedesca *Moltke*, proveniente da Alessandria.

Salutò la squadra volante italiana con 14 colpi di cannone, e vi rispondeva l'ammiraglia *Marco Polo*.

La squadra volante è rimasta in alto mare e si tiene pronta a partire per l'Oriente.

Torino, 18, ore 22,20. — La Corte di Assisie ha condannato stasera il vice-segretario della Congregazione di Carità, Pietro Pelissetti, per un ammanco di 120,000 lire, a 13 anni, 3 mesi e 7 giorni di reclusione.

— L'Università si riapre il 4 marzo. Il Consiglio Accademico ha deliberato diverse punizioni per gli studenti colpevoli dei recenti disordini sospendendone 6 da una sessione di esame, 5 da due sessioni e 1 dall'iscrizione in qualunque Università del Regno per un anno.

Pro Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli 18, ore 17.40 — Il Comitato *pro-Candia* ha eletto il senatore Pessina presidente, deferendo a lui l'incarico di nominare delle Commissioni, per agire anche nelle provincie.

Continuano le adesioni.

In Sardegna.

(S) **Sassari**, 18. — Oggi, nelle vicinanze di Nuoro, i carabinieri s'imbatterono in alcuni sconosciuti, che fecero fuoco contro di essi.

I carabinieri vi risposero.

L'appuntato Pietro Sini, decorato di tre medaglie al valore, fu colpito da una fucilata e spirò poco dopo. Le autorità si recano sul luogo.

Notizie della campagna.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio:

Tolte alcune provincie della Toscana e della Regione meridionale Mediterranea, dove si lamentano ancora i danni della stagione piovosa, le condizioni generali della campagna sono dovunque migliorate. I seminati autunnali sono belli e promettenti. Si lavorò efficacemente alla preparazione del terreno per le seminagioni primaverili ed alla potatura dei vigneti e degli oliveti.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Il cavaliere del Sogno*, opera nuova del M. Agostini, ex-allievo del liceo di Pesaro, premiato al concorso Steiner di Milano, sarà messo in scena quanto prima a Pesaro.

— Leoncavallo ha consegnato all'editore Sonzogno la sua nuova *Bohême*. E così son tre!

— Il *Don Giovanni* ha avuto a Monte Carlo un successo trionfale con Vittorio Maurel e la signorina Van Zandt ad interpreti principali.

Drammatica. — Nella *Loi de l'homme* commedia in tre atti data alla Comédie Française, il signor Paolo Hervieu, l'autore delle *Tenaglie* ha voluto dimostrare che il sesso forte si è riservato tutti i vantaggi quando ha definito le regole sulle quali posa la società.

E si fa assistere alle torture di una donna che è costretta a separarsi da suo marito che la tradisce rimanendo alla mercè sua per la sussistenza causa la legge dell'uomo che ha permesso che si spogliasse di tutti i suoi beni maritandosi; e che poi, suo malgrado, deve acconsentire al matrimonio di sua figlia, unica consolazione che le rimanga, col figlio dell'antica amante di suo marito.

Questa commedia, concepita con severità, scritta sobriamente, è di quelle che fanno discutere e pensare e il pubblico le ha fatto accoglienza lusinghiera.

— Al Théatre Mondain di Parigi, la polizia ha proibito la rappresentazione di una commedia in versi del signor Mengerolle intitolata: *Una notte a Venezia, ovvero Il Poeta, la Musa e il Dottore* e in cui sono messi in scena George Sand, Alfred de Musset e il dottor Pagello. Il fatto ha prodotto un certo rumore.

Arte. — Il conte Delaborde, presidente del Consiglio dei Musei nazionali di Francia, ha trasmesso al Ministro delle belle arti il rasconto delle operazioni di quel Consiglio, durante il suo primo anno di esercizio.

Gli oggetti più importanti o più costosi acquistati sono stati: il "San Sebastiano„ del Perugino, il "Doppio Ritratto„ di Lawrence, una statua di legno rappresentante la "Vergine e il Bambino„, un gruppo di avorio figurante il "Seppellimento di Cristo„, alcuni gioielli del tesoro di Bosco Reale e finalmente la tiara di Saitapharnes.

Il "San Sebastiano„ è stato pagato 160,000 lire.

Varie. — Anche a Parigi, sotto la presidenza del conte Snardi, si è costituito un sotto-Comitato incaricato di raccogliere tutto ciò che si riferisce a Donizetti e alle sue opere per le feste di Bergamo.

I membri di questo sotto-Comitato furono invitati giorni sono a banchetto dal conte Tornielli.

— Secondo il *Figaro* si sta per attuare il progetto di restauro dell'antico teatro di Orange.

Novelli a S. Giovanni Valdarno

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

S. Giovanni, 18, ore 23,40. — Ermete Novelli venuto qui colla signora Giannini ed alcuni artisti della Compagnia onde contribuire ad una serata di beneficenza al teatro, ebbe un'accoglienza veramente entusiastica.

Il teatro era rigurgitante, il paese in feste era accorso in massa allo spettacolo. Molti doni e fiori in grande quantità. La signora Giannini fu applauditissima.

Risultato splendido per la beneficenza.

Le Quattro stagioni.

James Thompson nel 1727 tentò un piccolo poema descrittivo e quasi villereccio, che intitolò *L'Inverno*. In esso, ad imitazione delle classiche georgiche, il suo bel verso sciolto cantò le nebbie, il lavoro della tessitrice, i racconti accanto al focolare. La sua poesia fu stampata; ma l'edizione rimase intiera presso l'editore, che si pentì d'aver per quella sborsato poche lire. Fu un gentiluomo inglese colto e protettore di artisti che dopo un anno la trasse dagli scaffali polverosi e, ammiratane la vera bellezza, la fece conoscere e gustare dagli amici suoi. La favilla divampò presto e *L'Inverno*, dopo pochi mesi, era nelle mani di tutti, era il libro alla moda.

Così cominciò la fama del poeta scozzese, che, allargando i suoi ideali, sorrise alla fortuna che gli tendeva la chioma e un anno appresso scrisse *L'Estate*, poi, ancora dopo un anno, *La Primavera* e nel 1730 *L'Autunno*.

Tanto geniali, tanto classiche parvero quelle creazioni, che la sua fama fu fatta ed oggi la forte Scozia lo annovera fra i suoi primi. Gli episodi del poema, divenuto così completo, sono invero ammirabili. *La Primavera* ha l'inno ai fiori e agli augelli; *L'Estate* ha l'afa, la pesantezza, le tempeste, l'invito al sonno; *L'Autunno* ha la caccia, il baccanale, il ballo e in ciascuno di questi tratti l'ispirazione poetica raggiunge elevatissimo grado.

Il poema fu tradotto in tutte le lingue e non ultima fu la versione italiana che ne fece il senese *Patrizio Muschi* nel 1826. A *Giuseppe Haydn*, fecondissimo fra i più fecondi musicisti, piacque il soggetto e nel 1799 sopra libretto del Barone *van Swieten* vi scrisse musica geniale e dotta ad un tempo.

Le *Quattro Stagioni* furono per la prima volta eseguite nel palazzo del Principe Schwarzenberg a Vienna nelle sere del 24 e 27 aprile e del 1. maggio 1801.

Una versione italiana del libretto comparve nel 1838, quando questo poema fu per la prima volta eseguito in Italia, a Roma, nel palazzo Torlonia sotto la direzione del marchese Raffaele Muti-Papazzurri, nelle sere del 22, 29 marzo e 5 aprile dell'anno stesso. Esecutori furono i *dilettanti* Luigia Finetti e Pietro Quattrocchi e l'artista Emmanuele Bellinzoni.

Il nome del traduttore italiano volle allora rimanere ignoto e lo è tuttora.

Il bel lavoro di *Haydn* fu poi eseguito centinaia di volte in tutti i più grandi concerti dei grandi centri musicali e domani sera avrà una nuova esecuzione all'Accademia di S. Cecilia. La direzione è affidata a Raffaele Terziani; le parti principali alla signora Mililotti-Reyna e ai signori Oreste Mieli e Giovanni Bellucci. Cento voci di coro, fra cui le accademiche e le allieve del Liceo Musicale, e sessanta professori d'orchestra interpreteranno il lavoro haydniano, che tornerà come gentile sorpresa dopo tanti anni da che fu per l'ultima volta eseguito dalla R. Accademia Filarmonica romana.

Alessandro Parisotti.

La deviazione dell'Amu-Daria.

La Commissione d'ingegneri mandata dal Governo russo per studiare la possibilità di deviare l'Amu-Daria dal Mar di Aral per fargli riprendere il suo antico corso verso il Mar Caspio, ha concluso per la facilità d'esecuzione del progetto.

In tal modo verrebbe creata una via marittima e fluviale non interrotta da Pietroburgo fino all'Asia centrale.

La decorazione della Sala Dante

La Sala Dante, che ha per prospetto la fontana di Trevi, è fra le sale per concerti, conferenze ecc. una delle più note del mondo.

Il municipio di Roma volendo decorarla (col tempo) artisticamente, ha indetto un concorso: concorso piuttosto accademico, giacchè il premio è di 500 lire e l'esecuzione non deve aver luogo.... per ora.

Con questa attrattiva i bozzetti non potevano essere molti: ad ogni modo, ieri siamo stati a vederli nella sala dei cultori d'architettura.

Dei cinque bozzetti due soltanto furono classificati, sottoponendo gli autori ad una prova estemporanea, che si terrà lunedì; uno del pittore Zina, e l'altro dei signori Gambellotti e Perfetti.

A me il migliore parve quello dello Zina; anzi, uno dei membri della Commissione disse che gli pareva l'unico meritevole di discussione.

Lo Zina, riportando la sua decorazione allo stile del 600, si è voluto mantener fedele a quella presente, ponendovi il soffitto in relazione: ed è notevole questa fedeltà, cui si è voluto attenere l'artista per l'esecuzione pratica del progetto.

La volta, di grande difficoltà, ha un grande sviluppo e riesce maestosa slanciata nelle armoniose linee.

Le cimase dei vani di porta e le finestre sono un po' trascurate, ma l'esecuzione a colori è ottima nella sapiente disposizione dei chiaroscuri.

La cantoria a gradinata è collocata sulla parete a sfondo, molto adatta alle onduiazioni dei suoni. Il pavimento in maiolica, a quadretti è di un disegno troppo minuto; forse era preferibile uno largo e di più facile attuazione, considerando che in gran parte sarebbe coperto dal pubblico.

Lo Zina, allievo del Bruschi, si rivela educato a seri e forti studi, e nel presente progetto ne ha dato un bel saggio.

Gambellotti e Perfetti hanno presentata una decorazione in stile etrusco, tratto dalle tombe e dai vasi, non molto adatto invero alla decorazione di una sala da concerti. A parer mio il difetto principale consiste nella sproporzione dell'altezza delle pareti rispetto al grande sviluppo della volta. Gli artisti hanno poi suddiviso le pareti con tal numero di linee orizzontali, da diminuire l'effetto ottenuto nell'innalzamento della cornice d'imposta.

I bracci d'illuminazione, sulle mensole, sono posti in un equilibrio assai incerto. La cantoria è situata così in alto che smorzerebbe ogni effetto delle vibrazioni del suono. Però nell'insieme l'ambiente è severo e conciliante con lo scopo della sala, ma io avrei preferito un altro stile.

Degli altri non classificati, noterò il Garinei di Firenze, che presentò una decorazione chiara e ben disegnata, ricca nel dettaglio, ma sproporzionata nelle linee.

Il Guglielmotti riesce volgare; il Candela fu messo fuori concorso, perchè ha presentato soltanto una parte della decorazione.

In complesso il concorso è riuscito abbastanza per qualità d'artisti e se il numero fu esiguo, trattandosi dell'arte decorativa di cui gli artisti italiani nel 400 e nel 500 tanto si gloriarono e tanto coltivarono, lo si deve un po' alla meschinità del premio ed anche un po' alla minor considerazione in cui l'arte decorativa è tenuta ai giorni nostri, in cui allo studio serio e geniale si preferisce l'imbrattare tele.

Luigi Callari.

Disgrazia a bordo di una nave.

(S) **Cadice**, 16. — Nel momento in cui veniva collocata la caldaia nella nave *Principessa delle Asturie*, si ruppe la macchina che serviva a quella operazione.

Parecchie persone rimasero uccise, tre annegate e diciassette ferite.

Cronaca elettorale

Dalla Sabina.

Narni, 17. — Una volta i Romani lottarono per rapirci le donne. Ora che le donne si lasciano rapire (1) più facilmente (il cuore) la lotta è diretta a conquistare il nostro Collegio.

E per iniziar bene il periodo si è cominciato con una discreta distribuzione di croci... da cavaliere. Il nostro è la vera Beozia dei Collegi. Per ora abbiamo candidati: Amadei, uscente, moderato Crispino, il generale Afan de Rivera, moderato ministeriale, il comm. Centurini, moderato indipendente, e di riserva, nel caso in cui l'Afan de Rivera opti per Napoli, ciò che è certissimo, il De Rossi e il Cencelli, altri due moderati ministeriali. I radicali portano l'Amici o il Raccuini, nel caso in cui, come è probabile, si ripresenti l'Arbib a Rieti, ora rappresentato dal Raccuini.

Com'è facile capire, i voti moderati si divideranno in particelle e il candidato radicale farà la parte del terzo gaudente.

Il gen. Afan de Rivera, che non ha competitori nel suo Collegio di Napoli, si porta qui per il gusto di fare il doppietto, e siccome opterà senza dubbio per Napoli, i nostri Comuni avranno l'onore e il dolore di far due volte le spese dei Comizi per far godere S. E.

Fra tutti questi candidati quelli che più corrisponderebbero ai desideri ed ai bisogni generali delle nostre popolazioni, sarebbero il Cencelli, che si occupa d'agricoltura e il Centurini che è un grande industriale. Questi possono coll'utile generale fare anche quello particolare del Collegio, ma gli altri, compresa S. E., che possono fare per noi poveri e laboriosi Sabini?

Ma in mezzo a tanta baraonda, incoraggiata dal Governo, poichè non si capisce come l'on. Rudinì si presti alla vanitosa candidatura del generale Afan de Rivera, sicuro a Napoli, chissà quali criteri finiranno col prevalere.

(1) Veramente secondo alcuni scrittori parrebbe che anche le Sabine antiche non abbiano opposta una grande resistenza. (N. d. R.)

La vita italiana

Fasc. V - RIVISTA ILLUSTRATA - 16 febb. '97.

L'agitazione Universitaria - ***A. De Gubernatis.***
Il liberatore di Roma - ***U. Pesci.***
Il dono dell'autunno (poesia) - ***F. Pastonchi.***
Il braccialetto - (commedia) - ***G. Antona-Traversi.***
Per una virgola nell'ode «Il cinque maggio» - ***P. Toschi.***
La monaca di casa (novella) - ***G. Deledda.***
La questione Armena - ***G. Maurizi.***
Nota politica - La questione africana - ***M. Torraca.***
Nota finanziaria - ***D. Carata.***
Nota drammatica - ***L. Fortis.***
Nota d'erudizione - La morte del Casti - ***M. Menghini.***
Note per le Signore - ***Mantea.***
Francesco di Marco Datini - ***A. G.***
La settimana D'Annunziata - ***Steerforth.***

Agricoltura, Industria e Commercio - Statistica finanziaria - Invenzioni e scoperte italiane - Notizie di letteratura ed arte - Gazzettino bibliografico - Tavola: Persefone. Quadro di ***E. Lusini.***

Abbon. anno L. 20 - Sem. L. 12 - Estero Fr. 25 oro.

SPORTS.

Caccia alla volpe.

I componenti la Società Romana della caccia alla volpe non ci vorranno male se, per una volta, sopprimiamo la relazione di un «meet» per occuparci — nel loro interesse — di una questione grave ed... amena a un tempo, una questione che si riassume così: ***La caccia alla volpe, nella provincia romana, cessa il 15 febbraio.***

Ci era occorso di leggere il solito annuale manifesto della Deputazione provinciale con cui si stabiliscono le date di apertura e di chiusura di caccia e ci aveva sorpreso un alinea, in cui è detto testualmente così: «La caccia ai quadrupedi, compreso il cignale, si chiude il 15 febbraio.»

L'altro diceva troppo, o troppo poco: e ieri mattina ponevano alla Prefettura — o per essere più esatti, al segretario del conte Bonasi — il seguente quesito: «Fra i quadrupedi di cui è vietata la caccia, sono compresi anche quelli nocivi all'agricoltura?»

L'ufficio del Prefetto si trovò seriamente imbarazzato e non sapendo risolvere il quesito, ci rinviò al Segretario generale della Deputazione, il quale, tra il sì ed il no essendo di parer contrario, ci presentava al gentilissimo signor principe Borghese, perchè, come presidente della Deputazione Provinciale, risolvesse il nodo gordiano.

E questo fu risolto nel senso che, il famoso manifesto non escludendo dal divieto gli animali nocivi, doveva intendersi vietata la caccia ai medesimi; di guisa che se domani un istrice divorasse ad un contadino il campo di granturco, se ad una buona massaia una volpe distruggesse il pollaio, se ad un pastore di gregge un lupo od un... orso sbranasse una mandra — contadino, massaia e pastore dovrebbero scegliere fra queste due vie: o rendersi colpevoli di contravvenzione o lasciar fare alle fiere il loro comodo.

Così stando le cose, è chiaro che la Società romana della caccia alla volpe, che è benemerita dell'agricoltura e dell'avifauna, può da un bravo carabiniere italiano essere deferita all'egregio nostro amico il pretore avv. De Luca, il quale sarebbe costretto, in omaggio alle disposizioni della Deputazione provinciale di Roma, a condannare le forti amazzoni, i rossi cavalieri della brillante società a 51 lire di multa, al sequestro dell'...arma — e in questo caso l'arma sarebbe il cavallo — ed agli altri accessori di legge.

Dare consigli, in questa materia, al marchese di Roccagiovine corrisponderebbe a portar acqua al mare; ma scommettiamo ch'egli s'affretterà oggi a chiedere a S. E. il prefetto un talismano qualsiasi, atto a scongiurare il pericolo da noi segnalato.

La colpa - del resto - non è della Deputazione, nel cui seno accoglie un solo *vero* cacciatore - il presidente; ma è dei nostri colleghi in St. Uberto ai quali spettava di chiedere - a tempo opportuno - che il provinciale Consesso dichiarasse «essere permessa in ogni tempo la caccia agli animali nocivi all'uomo ed all'agricoltura.»

Acqua passata non macina più - ci diceva nostro nonno, buon'anima; speriamo che qualcuno ci pensi per l'anno venturo.

R. Argo.

Alpinismo - L'escursione sociale a Monte Costasole indetta per il giorno 14, a causa del tempo cattivo è stata rimandata a domenica 21 febbraio.

L'appuntamento è fissato alla Stazione di Termini alle 6,50 precise.

Ippica - Al premio «Albano» di L. 3000 (handicap discendente, m. 2000) che si correrà nella prossima primavera, concorreranno:

La Petite Ecurie con «Jasminum» - Id. «Jucca» Idem «Marignano» la Razza Volta con «Royal Hart» - il marchese di Serramezzana Flori con «Palombaro» ed «Eden» - il cav. Luigi Marsaglia con «Adelina» - la Carmignano con «Drusilla» - Id. «Aleria» - Id. «Norandino» - Id. «Dudrinasso» - Id. «Santonetto» - il barone D. Leonino con «Arcano» - T. Rook con «Jubilee» - Id. «Juanita» - Id. «Kronstadt» - Costanzo Sinesi con «Gloria» e «Varese» - Sir Rholand con «Suliman» ed «Nara».

Dalla provincia romana

Zagarolo, 18 — Nella giornata di ieri furono qui arrestati altri sei individui responsabili di disordini.

Frosinone, 18 — Alle 17 di ieri in Alatri in contrada *Castagneto*, per questioni di famiglia il contadino Evangelisti G. Batt. feriva gravemente il ragazzo tredicenne Mizpolo Pietro perchè aveva minacciato un altro suo compagno.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una carta geografica in mosaico.

Un corrispondente del *Daily Graphic* gli scrive dalla Siria essere stato scoperto in un villaggio situato sulla riva destra del Giordano, a mezza strada fra Said e Kerak un pavimento in mosaico lungo 10 metri e largo cinque e che fece parte probabilmente di una cappella del quinto secolo.

Il disegno formato dal mosaico dovrebbe rappresentare la Palestina e in generale tutto il paese che si stende tra l'Egitto e il Libano.

Su questa carta geografica di un genere eccezionale si vede una enorme città di Gerusalemme di cui tutte le strade sono segnate, un Mar Morto abbondante in pesci così grandi, che alcuni eccedono la larghezza del Giordano... Hebron non figura su questo mosaico, che se fa onore all'artefice, non ne fa troppo al disegnatore.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 19 febbraio 1897 — S. Corrado.
Leva il Sole alle ore 7,3 m. — Tramonta alle 5,47 s.
Leva la Luna alle ore 8,20 s. — Tramonta alle 7,43 m.

BOLLETTINO METEORICO

18 febbraio

Europa: pressione bassa Nord 750 Haparanda; alta Centro 776.

Italia 24 ore: barometro diminuito sul continente fino due mill. poco aumentato nelle Isole. Temperatura irregolarmente cambiata. Brinate. Stamane: cielo generalmente sereno; barometro 776 Belluno; 775 Genova, Roma, Napoli, Palermo, Catanzaro, Chieti, Venezia; 773 Brindisi.

Probabilità: venti deboli varii, cielo generalmente sereno.

Rebus-Monoverbo

NE

Spiegazione del Passatempo precedente:
Fi-si-co

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 15-16 febbraio
Nati 116 compresi 7 nati morti.
Morti 55 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Fabri Giuseppe fu Benedetto, Roma, 54, vedova
Cioccolanti Ludovico fu Francesco, Roma, 58, celibe
Cortesolli Alessandro fu Tommaso, Roma, 72, coniug.
Venditti Crocifissa fu Luigi, Civita d'Antino, 17, nubile
Pennacchiotti Ignazio fu Luigi, Monteporzio, 77, vedovo
Belladonna Emilia fu Giovanni, Sigillo, 47, vedova
Vannini Rosa fu Giovanni, Roma, 27, coniug.
Vernata Angela fu Antonio, Ronciglione, 46, coniug.
Tocca Margherita fu Nicola, Olevano, 75, vedova
Di Iori Giovanna fu Camillo, Roma, 67, vedova
Filesi Domenica fu Giuseppe, Ascoli, 89, vedova
Battelli Alfredo di Fausto, Firenze, 20, celibe
Sturbinetti Adele fu Francesco, Roma, 48, coniug.
Rossi Antonio fu Arcangelo, Ferentino, 76, coniug.
Cavoretti Melchiorre, fu Matteo, Canelli, 79, vedova
De Marchi Lucia fu Giuseppe, Cascia, 64, vedova
Beltrandi Giov. Batta fu Pietro, Pietraporzia, 73, vedova
Toschi Angelo fu Antonio, Garzalla, 62, coniug.
Lomaglio Giovanni fu Michele, Torino, 53, coniug.
Di Camillo Pasquale fu Tommaso, Colle Corvino, 79, ved.
Topai Petronio di Stefano, Roma, 87, vedovo
Traversari Giuseppe di Paolo, Ravenna, 71, coniug.
Grasiosi Sofia fu Gaetano, Piglio, 64, vedova
Canonica Angela fu Filippo, Garrino, 27, coniug.
Alessandri Maria fu Giuseppe, Roma, 67, coniug.
Buzzi Lucia fu Angelo, Roma, 85, vedova
Carfagna Teresa fu Giuseppe, Roma, 33, coniug.
Davoli Paola Maria fu Antonio, Roma, 63
Pastacaldi Domenico fu Gioacchino, Roma, 84, vedova
Ceccatelli Pasquale fu Roberto, Firenze, 53, coniug.
Vederaimo Fortunato fu Prospero, Cosenza, 50, celibe
Zanchetti Antonio fu Gio. Batta, Pesaro, 72, vedova
Monaldi Giovanni fu Savorio, Roma, 52, coniug.
Carchidio Augusto fu Giacomo, Talamone, 57, coniug.
Franchi Eugenia fu Antonio, Reggio Emilia, 58
Cera Angelo fu Vincenzo, Aquila, 81, vedova
Soave Angelo, di Giuseppe, Cervetri, 17, celibe
Simeoni Antonia fu Lorenzo, Roma, 66, vedova
Liberti Pasquale, Morrea, 71, vedova
Frega Domenico fu Andrea, Ungheria, 58
Cimarra Umberto di Telemaco, Roma, 18, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Roma. - 15 marzo - Rivendita privative n. 12 via Viminale - Reddito medio annuo L. 2783.26.
Commissariato militare Firenze. - 4 marzo - Provvista 5000 coperte lana da casermaggio. - Lotti 20. Cauzione per ogni lotto L. 875.
Municipio di Piacenza. - 27 febbraio - Pavimentazioni stradali in città dal 1897 al 1901. Annuo canone L. 21,000.
Provincia di Novara. - 22 febbraio - Manutenzione della strada provinciale Crodo-Foppiano. Annue L. 5666.
Immobili in Roma. - 10 marzo - 4.a sez. tribunale -
- Fabbricato piazza Tiburtina n. 15-40 L. 66,421.
- Casa in via Merulana n. 102-108 L. 52,920.
- Caseggiato in via Porta Salaria n. 2407 L. 157,547.
Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Santa Flavia, Casteldaccia (distr. di Palermo) Rodavallo, Codevilla (distr. di Voghera), Bonarcado, Dualchi, Sasso Montaferro (distr. di Oristano), e Cagli (distr. di Urbino).

Appalti dazio consumo.

Tempio. - 25 febbraio - Canone annuo L. 44,883.
Maddaloni. - 25 febbraio - Canone annuo L. 237,000.

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie } Vedi 4a pagina.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Lizzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. De Lellis - Difesa: Randanini e Ravignani.

Omicidio a Zagarolo.

La sera del 26 luglio, in una via di Zagarolo, Angelo Verginelli ed Enrico Proietti Ninicoli, entrambi contadini di 17 anni, incontrato Gaudenzio Mancini loro coetaneo gli diedero la buona notte. Questi, forse un po' ubriaco, rispose malamente al saluto, eccitando così il loro sdegno e i loro rimproveri, tanto che ne sorse una rissa, la quale fu sedata per l'intervento di un fratello del Verginelli, che persuase tutti quanti ad andarsene. Ma, appena giunti allo svolto della via, il Verginelli ed il Proietti tornarono indietro e raggiunsero il Mancini, che s'era messo tranquillamente a cantare. Gli domandarono in malo modo ragione delle parole pronunziate poc'anzi; ed alla sua risposta che se ne andassero e lo lasciassero in pace, Verginelli gli si slanciò contro vibrandogli un colpo di coltello al fianco sinistro, che forendo il polmone ed il cuore cagionò al disgraziato quasi immediatamente la morte.

Arrestato si confessò autore dell'omicidio, e dichiarò che il coltello lo aveva avuto pochi minuti prima dal Proietti. Sicchè ieri sono comparsi entrambi dinanzi ai giurati per rispondere il primo di omicidio, il secondo di complicità.

I giurati hanno ritenuto Verginelli colpevole di ferimento seguito da morte con la scusante della lieve provocazione e le attenuanti, e Proietti di complicità necessaria in detto reato.

Sicchè la Corte, tenendo conto della loro minore età, ha condannato entrambi a sei anni ed otto mesi di reclusione.

Ia Pretura Urbana

Pretore: De Luca - P. M. Placidi - Difesa: Camerini e Muntuori.

Il processo dei socialisti

Il questore comm. **Martelli**, chiamato per dar le spiegazioni che l'ispettore Gaglier non potè dare, dice che non vi è differenza fra la Federazione Socialista Romana (disciolta) e la Federazione Socialista Regionale (che indisse la riunione in via delle Grazie): dimodochè quella riunione deve considerarsi come una disobbedienza al decreto di scioglimento del prefetto. Sostiene poi che la riunione fosse pubblica dal momento che, secondo lui, vi potevano entrare e vi entravano tutti quelli che volevano.

Il P. M. parla brevemente premettendo che il pretore non può nè deve occuparsi della legalità o meno del decreto del prefetto; e conclude domandando la condanna dei firmatari della lettera-protesta a cento lire d'ammenda per ciascuno, la condanna dei ventitrè, che presero parte alla riunione di via delle Grazie, alla stessa pena per la stessa disobbedienza al decreto del prefetto, e l'assoluzione di questi ultimi dall'imputazione di aver promossa una riunione pubblica senza permesso.

Dopo le difese, il pretore legge la sua sentenza che è di questo tenore:

Sabatini assolto per non aver preso parte al reato; Sassetti, Egidio e Giuseppe Pellegrini, Pichetti, Tarrodi, Mancini, Serbini e Laghi, assolti perchè, non appartenendo alla Federazione, non disobbedirono al decreto prefettizio col prender parte alla riunione di via delle Grazie; Levera, Fontana, Morgese, Bruni, Salvi, Fichiari assolti, perchè non bene identificati nella denunzia.

Ha poi condannato tutti i firmatari della lettera protesta a 50 lire di ammenda, ridotte a 41 per meno che uno, quelli rieri, ed a 38 per sette, che sono colpevoli due volte della stessa reato, avendo anche promossa l'adunanza di via delle Grazie. Non ha poi ritenuto reato l'aver promossa e tenuta questa riunione, non potendosi considerarla come una riunione pubblica.

Fallimenti in Roma.

Vitaletti Tommaso, negozio di generi alimentari, fuori porta S. Paolo. Sentenza di ieri ad istanza di Vaniseo Salvatore. Giudice del. avv. Ciotola. Cur. Fortunati Alfredo via Tritone 201. Prima adunanza 8 marzo, 30 giorni per presentare i titoli. 7 aprile chiusura verifica.

MORATORIE — ***Garroni Federico***, negozio di mode, piazza Trevi 91. Con sentenza di ieri è stata chiusa la moratoria concessa al Garroni per regolare componimento coi creditori.

CONCORDATI — ***Seoccia Tobia***, chincagliere in Anzio e Nettuno. 19 creditori per L. 11,008,79, hanno accettato il concordato al 10 0/0. Al 19 corr. ore 13 adunanza per raccogliere altre adesioni onde formare la maggioranza.

PRIME ADUNANZE — ***Salvatori Oreste***, sigaro, piazza S. Eustachio 48. Commissione di vigilanza: Torni Stanislao, Giazzotto Carlo e Rivolta avv. Giuseppe. Proposta la conferma del curatore Pizzicheria Cesare.

Nobili Giovanni, orologiaio: via Serpenti 25. Nessun creditore comparve ieri nella prima adunanza.

Sbordoni Pietro, articoli per caccia, via Dogretta 50 - Nessuno comparso.

ESERCIZI PROVVISORI - ***Avvocati Carlo e Nardini Penelope***, tipografia via Cavour 225. Concesso fino alla chiusura della verifica. Decreto di ieri.

Orlandi Giuseppe, tessuti in Bracciano. Accordato fino alla chiusura. Decreto di ieri.

CREDITI AMMESSI - ***Magrini Agostino***, sarto mercante, al Corso 187. Ammessi al passivo 12 creditori per L. 10,610,15. Quattro rinviati alla chiusura per chiarimenti. Sono assegnate al fallito L. 6 al giorno per l'opera che presta sull'esercizio provvisorio.

Giansanti Oreste, negozio di stoffe, S. Maria in Via 41. Ammessi 48 creditori per L. 58,187.97. Rinviati 11 alla chiusura per schiarimenti. Adunanza di ieri.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,6 — minimo: 2,8.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata l'on. Biancheri e il comm. Onnis Efisio, già consigliere della Corte di Cassazione di Roma nominato procuratore generale alla Corte d'appello di Cagliari.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Augusto Giuseppe Duc. vescovo di Aosta.

— Domani nella basilica di S. Prassede sarà celebrato un funerale pel cardinale Bianchi.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Sezze - Respinge il bilancio 1897
Cave - Respinge la tariffa daziaria.
Artena - Respinge la nuova tariffa per la tassa sul bestiame.
Nettuno - Approva le modificazioni alla transazione cogli eredi Tosti.
Genazzano - Approva i provvedimenti per la sistemazione degli uffici comunali.
Id. - Approva il regol. per gli impiegati del comune.
Gradoli - Accoglie il ricorso per tassa focatico dei fratelli Renzi.
Canale Monterano - Respinge la dilazione di pagamento accordata a Foresi Giocondo.
Ciciliano - Respinge la proposta di anticipare le spese giudiziali nella causa di alcuni cittadini contro il marchese Theodoli.
Arsoli - Accoglie il ricorso del principe D. Camillo Massimi contro la tassa d'esercizio.
Palombara Sabina - Respinge il ricorso di Fabrizi Mariano per tassa focatico.
Bagnorea - Respinge il ricorso di Taborra Luigi per tassa focatico.
Bracciano - Non trova luogo a provvedere sul ricorso di Ramella Giuseppe contro la tassa focatico.
Agosta - Respinge la nuova tariffa per l'applicazione tassa bestiame.
Castiglione in Teverina - Approva la cessione di un'area ad Antonucci Emidio.
Guarcino - Approva la cessione di un'area all'asta pubblica.
Nazzano Romano - Approva la distribuzione di terre per la semina.
Alatri - Invita il Comune a pagare entro 15 giorni lire 1601 a Monami Vincenzo.
Nepi - Respinge definitivamente la transazione con Musetti Antonio, confermando la responsabilità degli amministratori del tempo.
Filettino - Autorizza la vendita di alcune piante d'alto fusto.
Soriano nel Cimino - Autorizza l'accettazione della indennità di espropriazione offerta dal Comune di Montefiascone.
Castelnuovo di Porto - Autorizza la trasformazione dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.
Cervara di Roma - Respinge la dilazione di pagamento accordata ad Arcangeli Pietro.
Montana - Respinge la domanda dell'avv. Vittorio Alfieri per emissione di mandato d'ufficio.

Tutela delle Opere Pie.

ROMA - (O. P. Minardi). Autorizza la cancellazione della trascrizione a carico della signora Palmira Cuccioli vedova Sciamanna.
Id. - (Brefotrofio). Autorizza la concessione del servizio di tesoreria alla Banca d'Italia.
Id. - (Monte di Pietà). Approva i provvedimenti pel servizio di tesoreria.
Id. - (Congregazione di carità). Approva l'assunzione di sei impiegati straordinari.
Id. Id. - Approva la concessione dell'esigenza degli stabili all'esattore Guidi
Id. Società dei XII Apostoli. Autorizza l'accettazione della cauzione prestata dal tesoriere.
Id. O. P. Michelini. Autorizza l'alienazione di rendita.
Veroli - P. Legato Filonardi - Autorizza il giudizio contro gli eredi del tesoriere Cocchi De Santis.
Frascati - Monte di Pietà - Approva la nomina a tesoriere del sig. Janari Alessandro.

All'Ambasciata d'Austria. - Iersera ebbe luogo l'annunziato ballo all'Ambasciata d'Austria presso il Quirinale.

Le sale del palazzo Chigi, risplendenti di centinaia di lampadine elettriche e trasformate in una vera serra di fiori, accoglievano iersera tutto il mondo diplomatico, politico e aristocratico della capitale.

Alle 11 precise arrivarono i Sovrani in due carrozze di Corte accompagnate dalle loro Case civili e militari. Furono ricevuti ai piedi dello scalone dalla baronessa e dal barone Pasetti.

S. M. la Regina indossava un abito chiaro con lungo strascico e in testa aveva il diadema di brillanti.

S. M. il Re vestiva in frak con decorazioni.

Intervennero al ballo l'on. Villa presidente della Camera, i ministri Di Rudinì, Visconti-Venosta, Brin, Branca e Prinetti.

Del Corpo diplomatico si notavano gli ambasciatori di Francia, Germania, Spagna, Turchia e quasi tutti i ministri e incaricati d'affari.

Moltissimi erano gli ufficiali superiori del nostro esercito.

S. M. la Regina ballò la quadriglia d'onore con l'ambasciatore Pasetti.

Le LL. MM. si trattennero fino al tocco.

Durante il ballo S. M. il Re conversò con tutti i ministri e con gli ambasciatori di Francia e di Germania.

Fu notato che l'ambasciatore turco si trattenne molto a parlare col signor Billot.

Le LL. MM. nel congedarsi dalla baronessa e dal barone Pasetti si rallegrarono vivamente per la splendida riuscita della festa.

Pesi e misure — La verificazione biennale (1897-98) dei pesi e delle misure, per gli utenti di Roma e suburbio, avrà luogo dal 1. marzo al 31 agosto del corrente anno.

Gli utenti riceveranno uno speciale invito a domicilio con l'indicazione del giorno e dell'Ufficio, in cui dovranno presentare i loro strumenti metrici per la prescritta verificazione.

Coloro, che lasciassero trascorrere il termine stabilito senza aver adempiuto alla verificazione medesima, saranno dichiarati in contravvenzione a termini di legge, e quindi soggetti alle pene ed ammende dalla medesima comminate, avvertendo che la eventuale mancanza del suddetto invito non dispensa gli utenti dall'esibire ugualmente alla verificazione gl'istrumenti in uso nei rispettivi esercizi, nè serve di scusa in caso siano dichiarati in contravvenzione per l'omessa verificazione.

Non si procederà alla verificazione degli strumenti presentati agli Uffici metrici in istato improprio e in condizioni tali da non poter essere verificati senza difficoltà.

La XXI fiera dei vini. — Ieri, alle 14, all'Eldorado fu inaugurata la XXI fiera-concorso dei vini nazionali.

Numerosissimo l'intervento dei visitatori.

Delle autorità erano presenti il comm. Pasqui pel Ministero dell'agricoltura, il comm. Ricci-Gramitto pel Prefetto, il comm. Cruciani-Alibrandi pel Municipio, il cav. Salustri-Galli per la Camera di commercio, il conte Bruschi per la Deputazione provinciale.

Furono ricevuti dall'on. Tealdi, presidente del Circolo, dall'ing. Moscato, dal comm. Cocchi e dai membri del Consiglio direttivo, mentre il Concerto comunale suonava l'inno reale.

L'on. Tealdi, diede il benvenuto alle varie autorità per ringraziarle dell'interessamento preso pel buon esito della esposizione. Constatò come al nuovo appello del Circolo avessero risposto numerosi gli espositori, dando così una novella prova di fiducia verso l'istituzione. Tutte le provincie infatti — disse egli — sono rappresentate al concorso e specialmente la classica terra del Lazio.

Rilevò come il Circolo, studiando il programma della fiera, si fosse data cura di corrispondere direttamente ai bisogni della industria enologica e alle particolari esigenze locali. Così furono istituite gare regionali di vini da pasto e concorsi di vini atti all'esportazione e di liquori nazionali e vennero assegnati premi speciali ai commercianti, mentre si organizzava una mostra di macchine enologiche con concorso internazionale di enotermi, utilissimi per le particolari cure che richiede il raccolto delle cattive stagioni passate.

La XXI fiera — soggiunse — oltre ad essere un gradito ritrovo, contribuirà allo studio dei problemi pratici che necessita risolvere nell'interesse dell'industria e del commercio dei vini. A tale scopo il Circolo ha promosso l'istituzione di una Banca enologica cooperativa a favore del piccolo commercio vinario, una mostra campionaria permanente a scopo commerciale, iniziandola coi vini premiati alla fiera, e uno studio pratico della organizzazione del commercio vinario.

Concluse dicendo come l'istituzione del Circolo enofilo, conservando gelosa i fini pratici della sua fondazione, calcoli sulla benevolenza pubblica per conseguire il suo scopo e, constatando come avesse avute costanti prove di simpatia da parte delle singole autorità governative e locali, terminò col dichiarare aperta la fiera nel nome di S. M. il Re.

Seguì il comm. Pasqui. Portò il saluto del ministro dell'agricoltura, dolente — lui valente agricoltore ed enologo — di non poter intervenire a questa festa del lavoro. Si compiacque dei progressi fatti dal Circolo che seppe in ogni tempo sostenere la lotta pel progresso della enologia italiana. La XXI Fiera — disse — non è una riproduzione dei concorsi passati: essa rivela i progressi della industria enologica, specialmente col concorso degli enotermi. L'Italia in fatto di commercio di vini fu accusata di essere un'*arlecchina*, per non aver saputo dare ai suoi prodotti un unico tipo. Fu un'accusa erronea. Crede invece che utilissimi debbano riuscire i concorsi regionari per tener conto degli speciali caratteri dei nostri prodotti. Lodando le varie iniziative del Circolo, concluse rilevando come in Italia sia mestieri combattere due grandi nemici: l'imperizia e la non completa onestà nel commercio. A questo scopo le Fiere sono le pietre miliari del progresso fatto. Certamente — soggiunse — è esagerata la seconda accusa: in ogni modo il ministero presenterà uno speciale progetto di legge per impedire le falsificazioni che danneggiano il buon nome del commercio italiano. Facendo voti che l'industria enologica possa conseguire quei rapidi progressi ai quali è chiamata, concluse augurandosi col poeta latino che *veniat post multa una serena dies*.

Altre parole aggiunse il comm. Ricci-Gramitto a nome del Prefetto, il quale, dopo essersi congratulato col Circolo enofilo del buon esito della Mostra, constatò come l'opera sua fosse opera patriottica, perchè tende a dare proficuo impulso ad una fra le più rimuneratrici industrie nazionali.

Infine il comm. Cruciani-Alibrandi portò il saluto dell'Amm. comunale di Roma, rilevando come questa segua con amorevole cura i progressi della scienza enologica, disposta a secondare tutti gli sforzi utili con ogni possibile incoraggiamento.

Dopo ciò le autorità iniziarono la visita della Mostra.

In quest'anno si notano molti banchi, addobbati con squisito buon gusto. Notevole una grossa nave "*Il Gaiola*" carica del liquore omonimo del Manciola: il banco del marchese Calabrini, una caratteristica tenda araba; quello di Poggio con i suoi barbèra; quello del Pignalosa con i vini della fattoria Tasca di Palermo, e parecchi altri.

Le autorità si trattennero fin verso le 15 1[2, quando fu dato l'ingresso al pubblico.

Il concerto dell'Orchestrale, che ha luogo sabato alla Sala Dante, comincierà alle 4 1[2.

Per l'Esposizione di Monaco. — Il 1° giugno p. v. si aprirà a Monaco di Baviera la VII Esposizione internazionale di Belle Arti promossa dall'Associazione degli Artisti di quella città in unione alla Società dei Secessionisti, sotto il patronato del Regio Governo bavarese.

In vista dell'importanza di tale Esposizione, il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha consentito di organizzare ufficialmente la Sezione nazionale, delegandovi apposito Commissario, riservandosi di mandare poi, per il Giurì d'assegnazione dei premi, un Commissario artista.

Intanto, affinchè gli artisti di questa regione, non personalmente invitati dal Comitato Centrale della Esposizione, possano profittare del beneficio concesso dal Comitato stesso, del trasporto gratuito di andata e ritorno delle opere d'arte che siano ammesse alla mostra, è costituito in Roma, per ordine del Ministro della Pubblica Istruzione un giurì d'ammissione alla mostra stessa, in conformità delle disposizioni regolamentari.

Il giurì è composto dei professori:

Prosperi comm. Filippo, pittore, Direttore dell'Istituto, presidente — Bruschi comm. Domenico, pittore — Jacovacci comm. Francesco, pittore — Valles comm. Lorenzo, pittore — Corelli Augusto, pittore — Ferrari onor. Ettore, scultore — Gallori comm. Emilio scultore — Maccagnani cav. Eugenio, scultore — Rosso comm. Luigi, architetto — Calderini comm. Guglielmo, architetto.

Gli artisti pertanto che desiderano di prender parte alla Esposizione, e di godere il vantaggio del trasporto gratuito a Monaco, e, eventualmente, del ritorno al luogo di spedizione dell'opera di arte — eccetto che l'invio da farsi richiedesse spese straordinarie, o fosse di peso superiore ai 300 chilogrammi — dovranno notificare alla segreteria del R. Istituto di Belle Arti, da oggi a tutto il 1. marzo p. v. dalle ore 10 alle ore 13, le opere che intendono di esporre, indicandone la natura, il soggetto e le dimensioni.

Le opere stesse dovranno poi essere presentate all'Istituto per il giudizio del giurì, dal 15 al 25 marzo.

Ministero Poste e Telegrafi — Per ragioni sanitarie è stato provvisoriamente soppresso il servizio della linea VII fra Massaua e Aden, sostituendovi un servizio quindicinale fra Massaua e Suez col seguente orario:

Partenza da Massaua ogni due venerdì; arrivo a Suez ogni due martedì; ritorno da Suez ogni due giovedì sera; arrivo a Massaua ogni due lunedì mattina. In conseguenza di ciò lo scambio dei dispacci postali fra l'Italia e l'Eritrea avrà luogo nel seguente modo: Spedizioni da Brindisi per Massaua: *a*) alle 9 ant. di ogni due venerdì dal 12 febbraio (ultimo limite per le spedizioni da Roma treno 1 ore 8,20 del precedente giovedì); *b*) la sera di ogni due domeniche dal 21 febbraio (ultimo limite per la spedizione da Roma treno 241 ore 0,5 della notte dal sabato alla domenica). Spedizioni da Massaua per l'Italia: *a*) ogni 4 mercoledì dal 24 febbraio (arrivo a Brindisi il 7 marzo ed a Roma l'8 alle 13,30 col treno 2) e così di seguito ogni 4 settimane; *b*) ogni due venerdì dal 10 febbraio (arrivo a Napoli il 1.o marzo alle 7,45 ed a Roma lo stesso giorno alle 13,30 col treno 9) e così di seguito ogni 14 giorni.

Conferenza. — Il prof. Chierici domenica 21 alle ore 14 1[2 in una delle sale della Società degli impiegati (Esedra di Termini) terrà una conferenza già rinviata sul tema: Il giuoco e i drammi suoi.

Sequestro. — Ieri fu sequestrato il numero di [illegible] per una inserzione offensiva

Pro Candia. — I nostri giovani archeologi, che per i loro studi furono a Candia, hanno inviato il seguente dispaccio:

Roma, 18[2[97.

Zaimi, Presidente della Camera — *Atene*.

Gli archeologi italiani, esploratori di Creta, si rallegrano con entusiasmo col popolo ellenico della eroica impresa, augurando che sia coronata da completo successo.

Halbherr, Mariani, Savignoni, Taramelli.

— Gli allievi della scuola d'applicazione hanno ricevuto:

Studenti scuola Ingegneri — *Roma*.

Intimamente commuovono ogni Greco le nobili dimostrazioni di simpatia della gioventù d'Italia. L'odio contro lo straniero e contro il barbaro è radicato e comune nei cuori delle nazioni sorelle.

Trattandosi dell'unione e della libertà delle nazioni il loro morale soccorso rinvigorisce la nostra lotta.

Il rettore università nazionale
firmato: *Christomanos*.

Per l'insegnamento della computisteria. — L'Istituto Tecnico di Roma è stato incaricato degli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria.

Le prove scritte avranno luogo mercoledì 7 aprile (componimento italiano), giovedì 8 (aritmetica e algebra), venerdì 9 (computisteria e ragioneria).

Nei giorni successivi avranno luogo le prove orali, e le lezioni che i candidati saranno chiamati a svolgere.

Società tramways-omnibus. — La Società romana tramways-omnibus, a partire dal 1.o marzo p. v. accorderà agli scolari ed agli insegnanti degli Istituti e delle Scuole secondarie, un abbonamento speciale detto "scolare" alle seguenti condizioni:

1. Il biglietto sarà valevole nei soli giorni feriali, dal principio del servizio fino alle ore 9, e dalle ore 14.30 alle ore 16.

2. Il prezzo dell'abbonamento sarà di lire *tre* al mese per linea e di lire *cinque* per due linee, restando a carico dell'abbonato la tassa di bollo.

3. Nel caso che una famiglia prendesse due o più abbonamenti le verrà concessa una riduzione del 20 0[0 sui prezzi stabiliti.

4. Il biglietto sarà personale e *non cedibile*.

5. L'abbonamento non darà diritto, nello stesso giorno, che ad una corsa tanto nell'andata che al ritorno.

6. Le domande di abbonamento dovranno essere accompagnate da una dichiarazione del Direttore della Scuola, il quale certifichi la qualità di scolare del richiedente.

Queste domande saranno accettate dal 22 corr. in poi negli uffici della Direzione, via del Plebiscito n. 112 dalle ore 10 alle 12.

De Gubernatis a Belgrado. — Il prof. conte Angelo De Gubernatis, invitato dai professori dell'Università di Belgrado, parte oggi per la Serbia, per tenervi tre conferenze in francese. L'una, alla Corte, ove si troverà pure la regina Natalia, avrà quale tema: *La funzione della donna nel mondo moderno*: la seconda al Circolo di Società col titolo: *Nazionalità ed umanità*; la terza, finalmente, nell'aula dell'Ateneo su *La situazione degli Slavi in Europa*: soggetto che in questo momento, specialmente, nel quale la questione d'Oriente risorge, acquista una singolare importanza.

Il prof. De Gubernatis si troverà di nuovo a Roma per la ripresa delle lezioni universitarie, se la nostra Università verrà riaperta subito dopo le feste di questo carnevale, fin troppo lungo...: ciò che è nei voti di tutti.

La casa di Trinzio Monteo — Da parecchi giorni si agita una animatissima disputa nel campo archeologico a proposito delle recenti scoperte di cui ci siamo occupati. Sulla autenticità degli oggetti rinvenuti sorgono infatti vari dubbi tanto che qualcuno ritiene che si tratti di roba tutt'altro che autentica.

Per gli studi relativi intanto i bassorilievi, sono stati trasportati nella sede dell'Associazione artistica internazionale dove potranno essere esaminati... in occasione del [illegible] ballo che sarà dato dall'Associazione.

Circolo Universitario romano — Il Consiglio direttivo del Circolo Universitario romano è convocato nella sede in via Frattina oggi alle 17.

Il Comitato del Carnevale. — Il Comitato rende noto che per agevolare sempre più la partecipazione del pubblico alle feste prossime e per aderire alle numerose premure rivolte dagli acquirenti delle azioni ha determinato senza aumentarne il prezzo di dieci lire, di concedere agli azionisti un posto su apposito palco sul Corso ed un ingresso per l'esposizione artistico-umoristica.

Di tali vantaggi l'azionista potrà usufruire esibendo l'azione.

Pel palco al Corso verrà stabilito un turno di 300 azionisti per giorno a seconda del numero dell'azione, nei giorni di mercoledì 24 febbraio, giovedì 25, sabato 27, lunedì 1 e martedì 2 marzo.

Filodrammatica Romana. — Questa sera recita di beneficenza alla Filodrammatica Romana con la rappresentazione dei *Mariti* di Torelli.

Nozze Ieri ebbe luogo il matrimonio del nostro amico cav. Pio Morelli, distinto avvocato del Foro Romano, con la signorina Carolina Fumaroli.

A causa del grave lutto della sposa, la cerimonia ebbe un carattere assolutamente intimo.

Alla coppia gentile i nostri sinceri augurii.

Fra colleghi. — Ieri sera nel ristorante "Le Venete" cinquanta fra amici e colleghi si sono riuniti a banchetto in onore dell'avvocato cav. Luigi Cagnetta, segretario nella Corte dei conti; il quale, nel recente concorso al grado di referendario nel Consiglio di Stato, ha preso, con splendida votazione, il primo posto.

Molta allegria e molti brindisi.

E' stato anche inviato un telegramma al sindaco di Terlizzi, patria dell'avv. Cagnetta.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 17 febbraio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	606	31	639	19	2	21	19		4	—	23	604	33	637
S. Antonio	151	206	357	2	1	3	3	—	—	1	4	150	206	356
S.ta Galla	129	—	129	—	—	—	—	—	—	—	—	129	—	129
S. Giovanni	—	502	502	—	15	15	—	11	—	2	13	—	504	504
S. Giacomo	180	97	277	2	5	7	4	1	—	1	6	178	100	278
Consolaz.	55	27	82	6	—	6	1	—	—	—	1	60	27	87
S. Gallicano	115	121	236	1	1	2	—	2	—	—	2	116	120	236
Totali	1236	1014	2252	30	24	54	27	14	4	4	49	1237	1020	2257

Uno scoppio di gas. — Fin dall'altro ieri in via Gioberti, angolo via Principe Umberto, si sentiva un forte puzzo di gas; ne era stato avvertito l'ufficio di via Buonarroti, ma nessuno si era recato sul posto.

Alle ore 15 di ieri la presa del gas scoppiava con grande fracasso, lanciando in aria varii selci e le pietre di alcuni chiusini.

Passava di là in quel momento la vettura di Edoardo Alessandrini che rimase danneggiata.

Il ragazzo Americo Stiarelli veniva investito alla faccia dalle fiamme del gas che era divampato e riportava alcune ustioni.

Andarono in frantumi tutti i vetri dei negozi vicini. Una quantità di gente accorreva alla detonazione. Si portarono subito sul luogo i vigili della Pilotta e della Cernaia col capitano Jonni, insieme a vari funzionari di P. S., guardie e carabinieri.

Il condotto veniva accomodato.

Pare che lo scoppio debba attribuirsi ad un fiammifero acceso gettato in un chiusino.

Un bambino smarrito. — Presso il Colosseo, ieri sera, certa Enrichetta Sciaffone, trovava un bambino di 3 anni, vestito pulitamente che era stato smarrito.

La Sciaffone lo condusse alla sezione di P. S. dei Monti.

Investimento — Un omnibus in piazza Navona investiva il ragazzo Agostini Alfredo di anni 10, romano, producendogli contusione al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni con riserva.

Il conduttore rimase sconosciuto.

Ladri — In via del Tritone fu arrestato Fanzi Natale di anni 16 da Roma, per furto con destrezza di una bottiglia di liquori in danno del pizzicagnolo [illegible]

Grave incendio — Questa notte verso le 2 1[4, il conte Falzacappa, che abita colla signora e due figlie all'ultimo piano del casamento n. 12 — angolo via Manin e piazza Esquilino - passando da una camera all'altra, colla candela dié fuoco ad una tenda. Vista la vampata e spaventatosi corse a chiamare il portiere, ma siccome Pipelet non si svegliava, il conte ruppe con un pugno la lastra e si ferì in guisa che dovette recarsi a S. Antonio per farsi medicare.

Accorsero alla chiamata i vigili della Pilotta e della Cernaia col comandante Fucci. Siccome nell'alloggio erano rimaste sequestrate due domestiche, i vigili colle scale riuscirono a salvarle dalla finestra.

Intanto le fiamme avevano attaccato un soffittone e minacciavano il tetto. Fu telefonato alla Pilotta e giunse subito la macchina a vapore col cap. Jonni e così si riuscì a domarlo.

Non cadde che un pezzo di tetto. Tutti gl'inquilini del grosso casamento erano scesi in strada. Alle 4 ogni pericolo era cessato, sebbene l'opera dei vigili, che fu pronta e ben diretta, continuasse.

L'appartamento è assicurato per 40,000 lire.

Notevole. Chiamata la truppa alle caserme di S. Prassede e di Cimarra, fu risposto che senza un ordine *scritto* della questura non si potevano muovere, e difatti giunse quando tutto era finito. Sarà una bella prescrizione questa dell'ordine scritto, quando si tratta d'incendio, ma ci sembra ben poco pratica.

Tentati suicidi. — In seguito ad ubbriachezza, in una osteria in via Giubbonari, il tipografo Biletta Francesco, d'anni 18, da Girgenti ingoiava del fosforo che aveva poco prima sciolto in un bicchiere di vino. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 5 giorni.

— Un giovane civilmente vestito, ieri, nel pomeriggio dopo aver passeggiato lungo i viali del Pincio cavava dalla tasca una bottiglietta contenente dell'acetato di piombo e ne ingoiava il contenuto.

Soccorso dalle guardie municipali fu trasportato a San Giacomo.

Versa in pericolo di vita. Fu identificato per il commissionario Pierri Amedeo d'anni 19, romano abitante in via dei Greci 6.

Dichiarò che stanco di vivere voleva suicidarsi.

Baruffe — L'altra sera, sulla piazza dell'Olmata, la recluta Tommaso Grucoibetti, venuto a litigio col compagno Enrico Vacca, gli scagliava addosso una *gavetta* ferendolo alla testa.

— De Santis Gaetano di anni 35, da Montorio Alvamano (Teramo) nella casa in via Vecchiarelli 40, p. p., venuto a questione con certo Carmine, si buscò una sediata alla testa.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Presso S. Agnese, fuori porta Pia, ieri verso le 15, un ragazzo a nome Mario, venuto a litigio con un altro compagno, certo Giuseppe Proietti, di anni 7, lo urtava con tale violenza da farlo cadere a terra. Il poverino si fratturò una gamba.

— Iersera all'*Eden* il cameriere Mengacci Giulio di anni 26, da Massa Marittima, portando un vassoio urtò il signor Campagnano. Questi andò in bestia e ne nacque un diverbio, che terminò a colpi di bastone. Il Mengacci rimase ferito e alla Consolazione fu giudicato guaribile in una settimana.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— In via S. Pietro in Vincoli la bambina Burotti Aurelia di anni 8, romana, ricevette una spinta da una piccola compagna e cadde a terra. Riportò ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

Arresti — In seguito alle indagini praticate dall'ufficio di P. S. dell'Esquilino, ieri mattina nella sua abitazione in via Napoleone III, 58, veniva arrestato il calzolaio Giuseppe Loreti soprannominato *Pazza*, che, l'altra notte, in via Conte Verde, feriva gravemente con un colpo di trincetto l'impiegato Decio Politi.

— In via Palestro venivano arrestati ieri sera, per oltraggi e ribellione contro i carabinieri, i muratori Lodovico Massi, Alessandro D'Oiazi, Giovanni Miardi e Luigi Faghetto, tutti avvinazzati.

Gambrinus-Halle — Piazza in Lucina. Tutte le sere dalle 11 fino ad ora inoltrata [illegible] ballo di famiglia [illegible].

Ingresso libero.

Piccola Cronaca di Roma

Grande galleria d'affittare con [illegible] abitazione, via Nazionale 54.

Sciatica ed altre nevralgie esterne guarite in pochi giorni con l'*Algonicon senza morfina*. Consulti dal cav. dott. C. Ballabene, via del Vantaggio 30, Roma, dalle 1 alle 4 pom.

Monte di Pietà.

Sabato, 20 febbraio 1897 — **4.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro, impegnati il 21 *luglio* 1896 fino alla polizza **139900**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 20 *luglio* 1896 fino alla polizza **139200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Per la replica del *Rigoletto* iersera il teatro era gremito. Quanto al successo di esecuzione basta ripetere quanto dicemmo per le rappresentazioni precedenti. Francesco Marconi entusiasmò ed Ines De Frate fu come sempre la *Gilda* bella, geniale, insuperabile specie nel finale del quartetto immortale che da solo basterebbe a darle la celebrità.

Speriamo, considerata l'accoglienza del pubblico, che verrà data ancora un'altra replica di questo *Rigoletto* e l'impresa crediamo vorrà assecondare il desiderio.

Intanto per sabato si annunzia l'*Andrea Chénier* col ballo *Sieba*.

Valle — Stasera spettacolo a beneficio della Società Dante Alighieri. Verrà rappresentato *Il Tartufo* di Molière.

Nazionale. — Stasera a grande richiesta *La Pericholle* di Offembach e quanto prima *Santarellina* e spettacolo d'onore della gentile signorina Soarez.

Quirino — Si ritorna stasera alla pantomima bellissima di M. Costa: *L'Histoire d'un Pierrot*. Seguirà il ballo *La Scintilla*.

Manzoni. — L'egregio impresario di questo teatro, cav. A. Mauri, ci manda una lunga lettera riguardo a quanto ieri dicemmo.

Egli ci dice che se *I due derelitti* vennero *strombazzati* e poi messi in tacere, fu perchè egli intende dare al lavoro di cui si è acquistato il diritto di rappresentazione, una esecuzione elogiabile: e in ciò ha ragione e fa bene.

Circa poi alla *Giulia* di P. Calvi, il cav. Mauri fa la parte di Pilato e rimette ogni cosa all'autore. Ciò a noi non riguarda: se la spiccino fra loro.

Noi, o meglio il pubblico, aveva ed ha diritto di conoscere quali spettacoli si danno: si parlò in un tempo della *Giulia*, poi — e lo ripetiamo — si strombazzarono *I due derelitti*, ma sino ad oggi non sono state che promesse.

Ora il cav. Mauri assicura l'andata in scena dei *Derelitti* per i primi di quaresima: attendiamo pure, così avrà campo di dare, come di dovere, una esecuzione come egli dice. Ci guadagnerà sempre, stia tranquillo!

Metastasio. — Aniello Balzano, l'artista bravo e geniale che tanta simpatia ha trovato nel nostro pubblico, darà stasera la sua beneficiata con un programma splendido. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Il Tartufo*, ore 21.
Nazionale — *La Pericholle*, ore 21.
Quirino. — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 21.
Manzoni — Spettacolo d'onore dell'artista Pezzone.
Metastasio — *I 3 figli di Pulcinella*, ore 21
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.

Banca Cooperativa di Roma

Roma, Ripresa dei Barberi 16

L'Assemblea generale ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 6 Marzo 1897 alle ore 20.30 nel locale della Banca stessa in via della Ripresa dei Barberi 16 p. p.

Ordine del giorno:

1. Lettura del Bilancio, della Relazione del Consiglio di Amministrazione, della Relazione dei Sindaci ed approvazione del Bilancio 1896.

2. Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione.

3. Elezioni delle Cariche Sociali.

Qualora il 6 Marzo l'Assemblea risulti nulla per mancanza di numero legale, resta stabilito il giorno 13 marzo per l'Adunanza di seconda convocazione a tenore dell'Art. 24 dello Statuto Sociale.

Roma, 19 febbraio 1897.

Il Presidente del Consiglio
Cav. Edoardo Garroni.

Il Segretario del Consiglio
Cesare Lazzi.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma

col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma — Capitale L. it. 14,000,000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria alla Sede della Società in via Poli, N. 14, per il giorno di Lunedì 8 marzo 1897, alle ore 14.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Gerente, del Consiglio di Vigilanza e dei Sindaci sull'Esercizio 1896.
2. Discussione del Bilancio e dei Conti.
3. Fissazione del Dividendo.
4. Obbligazioni sociali.
5. Nomina di un Consigliere, di 3 Sindaci e di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, occorrerà depositare non più tardi del 3 Marzo, alla Sede della Società, le Azioni o un Certificato di deposito delle dette Azioni presso un Istituto Bancario di soddisfazione della Società. Del Deposito o dei Certificati suddetti si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Roma, 1. Febbraio 1897.

Il Gerente: *C. Pouchain.*

Tribunale Civile e Penale di Roma

Il sottoscritto rende noto al pubblico che nel giorno 20 e seguenti del corrente mese alle ore 8 ant. nel palazzo dei Filippini presso la Chiesa Nuova, procederà alla vendita d'ori, argenti e liquidi e altri oggetti in giudiziale sequestro.

Roma, 17 febbraio 1897.

Il vice Cancelliere,
R. Ferrari

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Dopo la relazione S. M. si trattenne a colloquio con gli on. Rudinì, Visconti Venosta e Brin intorno la questione d'Oriente.

I ministri lasciarono il Quirinale al tocco.

La situazione in Oriente.

I dispacci della notte non modificano la situazione, che rimane quale abbiamo riassunta nella prima parte del giornale.

I Greci del col. Vassos organizzano nell'interno il governo provvisorio e le potenze si adoprano sovratutto ad impedire qualunque conflitto tanto a Candia che altrove ed a frenare qualunque moto in Macedonia.

Conferenza sanitaria internazionale

(S) **Venezia**, 18 — Nell'odierna seduta della Conferenza internazionale, il presidente on. Bonin lesse il seguente telegramma di S. M. il Re:

"Il saluto da me diretto per di Lei mezzo alla Assemblea che Ella presiede, compendiava i miei sentimenti di alta ed affettuosa considerazione verso gli illustri rappresentanti degli Stati convenuti a Venezia a tutela della salute pubblica e verso la civile ed umanitaria opera loro.

Lieto ora del pensiero rivolto alla Regina ed a me nell'iniziarsi di lavori che seguirò col più grande interesse e coi più sinceri voti di felice successo, prego Lei di esprimere ai signori congressisti i miei vivi ringraziamenti per la simpatia dimostrata verso la mia Casa e l'Italia che si onora della loro presenza e dei loro studi.

Firmato: **Umberto.**"

La Conferenza ha proseguito i suoi lavori delegando a speciali Commissioni tecniche lo studio di importanti questioni sanitarie.

Al Senato.

L'Ufficio Centrale del Senato ha nominato il senatore Inghilleri relatore dei progetti sulle promozioni della Magistratura e sulle garantie della medesima.

Si è riservato di deliberare sui gradi della Magistratura dopo che avrà udito il Ministro.

L'Ufficio Centrale ha accettato in massima le proposte ministeriali.

L'on. Inghilleri sta già preparando la relazione.

Consiglio superiore di sanità.

Con Regio decreto del 14 volgente sono state accettate le dimissioni presentate dal prof. Paolo Mantegazza senatore del regno, dalla carica di membro del Consiglio superiore di sanità.

Per la Giunta di Belle Arti.

Venne firmato il decreto che stabilisce le elezioni dei membri mancanti nella Giunta superiore di Belle arti, pel 21 marzo p. v.

I membri decaduti sono il pittore Maccioli Giovanni, lo scultore Jerace Francesco e l'architetto Koch Gaetano.

Il R. istituto di Belle arti di Roma è stato destinato a sede di votazione per le provincie di Aquila, Chieti, Cagliari, Sassari e Roma.

Alla Minerva

Sono stati chiamati a far parte della Commissione per la pubblicazione dei Codice e Pandette Fiorentine il comm. Cesare Paoli e il cav. Enrico Rostagno.

— Venne firmato il decreto che riunisce i due Istituti femminili di S. M. Maddalena e S. Riccardo di Siena, intitolandoli: Conservatori uniti di Siena.

— Il prof. Zanichelli Domenico è stato incaricato dell'insegnamento di filosofia e diritto alla Università di Siena.

— Il comm. Semeraro, rettore della Università, ha comunicato agli studenti puniti per i recenti disordini, le deliberazioni delle pene disciplinari loro inflitte dal Consiglio Accademico.

Gli studenti potranno ricorrere al Ministro e per mezzo del Rettore o per iscritto.

Ministero Giustizia.

La Commissione per il concorso ai posti di uditore giudiziario ha terminato i suoi lavori.

Sono risultati ammessi agli esami orali 309 candidati ed esclusi 26.

Gli esami orali avranno principio il 28 corr.

Ministero della marina.

I tenenti di vascello Ronca Gregorio, Bertolini Giulio sono stati promossi Capitani di corvetta.

I capitani di corvetta del Giudice Giovanni, Manfredi Alberto e Giraud Angelo sono stati promossi capitani di fregata.

Il *Marco Polo* il *Dogali* e la *Liguria* sono giunti a Messina, il *Vesuvio* e lo *Stromboli* sono giunti a Candia, il *Miseno* è partito da Messina, il *Lauria* è giunto al Pireo.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Proveniente da Genova, è giunto il 17 a Bombay il *Po*.

La Veloce. — Il 17 il *Las Palmas* ha proseguito da Barcellona per le Antille e Colon.

Borse e Mercati

Roma, 18 Febbraio 1897.

Continuano le oscillazioni sulla Rendita e gli affari conseguentemente restano limitati. Per fine corrente si esordì deboli a 94.05 e si scese per poco da 94 a 93.95. Conosciutosi Parigi in leggera ripresa qui si restò a 94.10 circa.

Per contanti 94.07 a 94.10.

Rendita 4 1[2 103.80.

Valori fermi. Banca d'Italia 724 — Meridionali 665 Acque 1255 — Gas 818 — Omnibus 245 — Condotte 180 — Metallurgica 118 a 120.50. — Acciaierie 355

Cambi oscillanti.

Francia 105.70 a 105.05 — Londra 26,03 a 26,06

Ore 18,20. — Molto deboli.

Rendita 93.85 dopo 93.97. Valori nulli,

Cambiodazio doganale 19 Febbraio L. 105.73
Dal 15 al 21 - fino a L. 100 - L. 105,40.

BORSE ITALIANE — 18 febbraio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 05	94 02	94 05	94 07
Id. fine.	— —	94 07	94 10	— —
Id. 4 1[2 0[0	103 70	103 70	103 65	— —
Az. B. d'Italia	724 —	— —	725 —	723 —
" B. Generale	— —	44 —	— —	— —
" ferr. Medit.	506 —	506 05	506 —	505 1/2
" " Merid.	664 —	663 50	665 —	664 1/4
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	57 —	— —
" Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
" Sovveuz. .	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	308 —	310 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	236 —	236 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0 .	— —	288 50	— —	— —
id. Merid....	— —	306 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	455 —	— —	—
" " 4 1/2.	— —	486 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	105 70	105 75	[illegible]	130 67
Berlino id.	130 55	130 [illegible]	— —	—
Londra id.	26 [illegible]	— —	26 04	26 40 1/2
Londra a 3 m.				

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 18, ore 21,25. (Borsino). — Rendita 93,82 contanti e 93,85 fine febbraio — 4 1[2 per 0[0 103.65 — Meridionali 663 a 664 — Mediterraneo 506 — Navigazione 309 a 310 — Raffinerie 236 — Banca d'Italia 723 a 724.

Parigi, 18, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 85	— —
" 3 0[0 perp.	102 35	102 37	— —
" 3 1[2 0[0 .	105 10	105 30	— —
ITALIANA 5 0[0	89 10	89 05	— —
turca	18 80	18 67	— —
spagnuola . . .	62 7/16	62 1/2	— —
russa nuova . . .	— —	91 90	— —
portoghese . . .	— —	23 5/16	—
[illegible] . . .	— —	— —	—
Egiziano [illegible]	— —	526 —	— —
Banca di Parigi. .	820 —	820 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	516 —	— —
Credito Fondiario. .	— —	700 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3185 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	98 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	625 —	625 —	—
CAMBI sull'Italia . . .	— —	5 1/2	—
su Londra . . .	— —	25 19	— —
su Madrid . . .	25 95	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18 ore 15,50. (fonte italiana) — Calmi 102,37 — 17[50 — 35[25 — 89,05 — 65[50 — 150[0 625 — 18,70 — 50[50 — 90[25 — 516,50 — 9[10 15[5 — 697 — 62,12 — 50[1 — 87[50 — 126[1 — 2[50 — 741.

Parigi, 18, ore 15.35 (fonte francese) — Il Consiglio dei Ministri considera la situazione migliorata Ma dispacci bellicosi Atene paralizzano ripresa.

Vienna, 18, pesante	17	18	Londra 18, chiusura	18	18
C° mobiliare	362 50	362 —	N.si Cons.	112 7/16	111 [illegible]
R. aust. oro	123 40	123 40	Italiana .	87 [illegible]	87 [illegible]
Id. carta	101 20	101 15	Turca . .	18 1/2	18 [illegible]
N.si d'oro	9 52	9 52	Egiziano	104 3/4	104 3/4
Lire ital.	45 15	45 15	Argento .	29 11/16	29 11/16
C. Londra	119 90	119 95			

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 18 debole	17	18	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	89 75	89 40	Italia	5 per 0[0
f. mese .	89 70	89 30	Francia . . .	2 per 0[0
Mediter. .	94 60	94 10	Inghilterra .	3 per 0[0
Merid.li .	124 25	124 —	Germania. .	4 per 0[0
N.P. russo	66 20	66 20	Austria . . .	4 per 0[0
Rublo . .	216 40	216 25	Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
C. Italia .	76 75	76 70	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno " " [illegible]
TENDENZA ferma

Havre, 18 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine febbraio [illegible]

Parigi, 18 febbraio ore 16,[illegible]

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	[illegible]	70	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	17	[illegible]	[illegible]	30	sostenuta
Olio di oliva	[illegible]	25	[illegible]	[illegible]	debole
Spirito	[illegible]	50	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Zuccheri	[illegible]		[illegible]	[illegible]	

Mercati bestiame alla Villette

Parigi, 18 febbraio, ore 16,[illegible]

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	0 [illegible]

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

— Basta colle tue sciocchezze, primo-mastro — rispose Giorgio con severità. — Seguimi, ovvero ti lascio indietro, con questo tuo passo di tartaruga, e tiro innanzi da solo.

— Voi non farete questo, Monsignore.

— E perchè no, sciocccone?

— Perchè quella bella signorina mi ha proibito di farvi commettere delle imprudenze.

— Ma, caro Le Malec, non sarebbe poi una imprudenza quella di accelerare un po' il trotto di quel tuo cavallo, che del resto non desidera di meglio.

— Ebbene, supponiamo di partire ora al triplice galoppo, ventre a terra... Sapete che risultato otterremo?

— Si arriverà più presto, per mille diavoli!

— Al contrario.

— Come no?...

— Ecco qui. Voi non sarete arrivato a Fontainebleau che la vostra ferita si riaprirà per la seconda volta, cadrete da cavallo e sarete obbligato a quindici giorni di letto in un albergo qualunque... E allora?

— Ma questa volta la ferita è guarita completamente. Non ho questo timore.

— Dicevate lo stesso, voi, anche partendo da Marsiglia...

— Vattene al diavolo tu e le tue sinistre previsioni! — esclamò Pont-Scorff. — Si direbbe quasi che io sono una ragazzina e che sto per svenire...

Yvon-Le Malec lasciò che Giorgio brontolasse e bestemmiasse a suo agio; ma, colla sua testardaggine di Bretone, non fece allungare di una linea il trotto del suo cavallo.

Giorgio si arrabbiava, ma riconosceva che, in fondo, il suo marinaio aveva ragione...

Quando ebbe camminato tre ore, sentì alcune fitte lancinanti sotto la medicatura che comprimeva la sua ferita mal cicatrizzata.

Allora comprese che sarebbe stato opportuno di fare alto, onde far colazione in un piccolo villaggio, che si vedeva lontano un quarto di lega e che era attraversato dalla strada maestra.

Giorgio accettò, sospirando, la proposta.

Quel villaggio era composto di una diecina di case coperte di paglia e raggruppate in modo assai pittoresco attorno a un grosso campanile tutto coperto di musco e... di crepacci.

Era Plessis-les-Cormiers, la nobile patria dei nostri eroi Brisaille, Chaponot e Panuffe.

Non mancava a Plessis-les-Cormiers un albergo abbastanza conveniente, a causa della sua situazione a metà strada fra Montargis e Nemours.

Così i due viaggiatori vi si fermarono e Le Malec s'incaricò di far preparare la colazione, e fece ogni cosa in modo che, un'ora dopo l'ingresso dei dei due viaggiatori nella corte dell'albergo, della colazione non era preparato precisamente nulla...

Il degno primo-mastro voleva costringere il capitano a riposarsi suo malgrado.

Verso l'una della sera, ambedue si rimisero in viaggio e si recarono a coricarsi a Nemours.

L'indomani fecero colazione a Fontainebleau e, dopo avere attraversato tutta la foresta, si disponevano a cercare un ricovero per passarvi la notte.

Giorgio di Pont-Scorff, pieno di ardore e sempre più impaziente man mano che si avvicinava a Parigi, voleva spingersi con una sola tappa a Corbeil, mentre Yvon sosteneva che era meglio di fermarsi a Ponthierry.

— Prima di tutto — diceva lui — l'ostessa dell'ufficio di posta di Ponthierry è una donna molto accorta e molto avvenente; di più cucina mirabilmente. Mi ci sono fermato io le due volte che sono passato di lì e me ne sono trovato assai contento.

— Ragione insufficiente! — rispose Giorgio seccato.

— Ce n'è però delle altre! — rispose Le Malec, senza scoraggiarsi.

— Quali?

— Diamine! se si va a coricarsi a Ponthierry, il nostro viaggio si compirà naturalmente.

"Dopo una buona notte di riposo, saremo, o, per meglio dire, sarete — poichè per me fa lo stesso — sarete, dico, perfettamente fresco e ben disposto, Corbeil non è lontano, vi faremo tranquillamente colazione e la sera, verso le quattro potrete presentarvi bene alla bella signorina, senza timore di avere la brutta cera di un uomo affaticato e sofferente.

Giorgio bestemmiò un po' fra i denti e non rispose.

Ma, quando Le Malec fermò il suo cavallo innanzi al *Gran Sant'Antonio*, superba pittura, di grandezza naturale, che serviva di insegna alla stazione postale di Ponthierry, egli, con tutta rassegnazione, si fermò alla sua volta.

Due palafrenieri accorsero per tenere i cavalli, mentre i due cavalieri mettevano piede a terra.

In pari tempo l'ostessa, che Le Malec trovava tanto avvenente, si fece avanti e venne a fare ai due viaggiatori la sua più elegante riverenza.

— Signori miei — diss'essa graziosamente — l'ostessa del *Gran Sant'Antonio* si mette a vostra intiera disposizione.

— E noi ne profitteremo — rispose Le Malec facendo una smorfia, che a intenzione sua, doveva essere un sorriso.

— Ah! siete voi, signor marinaio? — riprese l'ostessa — siate il benvenuto, insieme a monsignore — soggiunse, facendo una seconda riverenza al cavaliere di Pont-Scorff.

GIAN - MISERIA

— Profitteremo largamente della vostra capitalità, bella donna — continuò il Bretone, sempre più amabile. — Abbiamo molta fame e siamo stanchissimi. Dunque, prima una buona cena, poi un buon letto!

— Oso sperare che troverete tutto di vostra piena convenienza. Vogliate seguirmi, signori, e perdonatemi se vi precedo per indicarvi la via...

E l'ostessa del *Gran Sant'Antonio* si fece avanti ai suoi ospiti, vivace, graziosa, irresistibile per brio e per buon umore.

Le Malec, ammaliato dalla rotondità della vita, dalla opulenza del seno e dagli occhi neri di madonna Agostina, l'ostessa, restava immobile, tutto pieno d'impazienza, aspettando che il suo capitano si decidesse a passare per il primo.

Improvvisamente, la mano del cavaliere di Pont-Scorff cadde sulla spalla d'Yvon, che trasalì...

— Primo mastro — disse Giorgio colla voce imperiosa di un capitano che comanda la sua nave — m'avresti forse condotto qui col solo scopo di rivedere questa graziosa donnetta?

— Oh! Monsignore! oh! capitano!... — protestò con tutte le sue forze il marinaio, diventando rosso come una fanciulla — potreste pensare?... potreste credere?...

Yvon-Le Malec soffocava... le sue proteste gli restavano in gola, le vene della faccia gli si gonfiavano... per poco non rimase asfissiato!...

— Via! — disse Giorgio, ridendo della faccia stravolta di lui — se il tuo ragionamento era giusto, cadono di per sè stesse tutte le considerazioni secondarie... Seguimi dunque, senza rimorsi di sorta...

E il cavaliere di Pont-Scorff salì su per lo scalone, appresso a madonna Agostina. Le Malec lo seguì a testa bassa, brontolando sottovoce.

Se l'ostessa non fosse stata così carina, egli l'avrebbe mandata a tutti i diavoli. Ma... sarebbe stato un sacrilegio!... meglio dunque tacere.

Madonna Agostina aspettava i suoi ospiti sulla soglia della porta d'ingresso.

— Signori miei, — diss'essa facendoli entrare, — fra una mezz'oretta la cena sarà pronta e con tutta cura, ve lo assicuro. Per il momento, accomodatevi qui, in questo salottino; sarete soli, credo, e ci starete bene.

Fece attraversare loro una parte della gran sala dell'osteria, e li precedette in un gabinetto recentemente decorato, nel quale erano accolti soltanto i viaggiatori di distinzione.

Le poche persone che si trovavano nell'osteria, rivolsero curiosamente il capo ed osservarono con tutto rispetto il giovine gentiluomo che era trattato con tanti riguardi dall'ostessa.

Erano, nella gran parte, carrettieri, merciaiuoli e mercanti agricoli, i quali, data un'occhiata ai nuovi venuti, ripresero tranquillamente i loro bicchieri e le loro forchette.

Soltanto due individui, che stavano melanconicamente seduti in presenza di un boccale di sidro, avevano prestato uno specialissimo interesse nell'osservare l'ingresso del cavaliere Giorgio di Pont-Scorff e del marinaio Yvon Le Malec.

Essi avevano osservato in modo affatto singolare i due marinai, poi erano rimasti in silenzio, scambiandosi una rapida occhiata d'intelligenza.

— Sono loro! — disse sottovoce l'uno di essi.

— Forse sì! — rispose l'altro.

— Un gentiluomo alto, svelto, pallido, occhio azzurro, dolce e fiero a un tempo... è lui!

— Un marinaio, basso, tozzo, dalle spalle quadrate, con un gallone d'argento su ciascuna manica della sua camiciuola... E' ancora lui!

— Ora si tratta, per maggiore sicurezza, di sapere i loro nomi...

— Ne dimanderemo all'ostessa.

— Eccellente mezzo per attirare sospetti e diffidenza su di noi!

— Come fare allora?

— Basta! non ci pensare. Questi due pranzano certo e dormono qui. Prima che venga l'ora di andar via, sta pur certo che saremo abbastanza informati. Per il momento, stiamo zitti e tendiamo bene le orecchie.

Dopo questa saggia risoluzione, i nostri due individui vuotarono i loro boccali di sidro e appoggiandosi coi gomiti sul tavolo, stettero a guardarsi l'un l'altro, nel bianco degli occhi.

L'uno di essi aveva una fisonomia svegliata, lo sguardo vivo, la bocca mobile e motteggiatrice; l'altro aveva una faccia assai più calma, che per il momento, era tutta piena di graffiature e di contusioni.

— Dopo qualche tempo, il primo disse a quest'altro:

— Quanto dunque, amico Brisaille, ci ha consegnato Gian-Miseria per condurre a bene la nostra missione?

— Ahimè! caro Pomassier, — rispose Brisaille — pochino, pochino! Tu sai che, questa sera, prima di disseminarci in tutti gli alberghi che fiancheggiano la via maestra da Chailly-en-Bière fino a Corbeil, il capo ci ha distribuito gli ultimi residui della successione Bordeloup: ventidue lire!... Ora, siccome siamo undici, toccano quaranta soldi per uno... ciò che significa che la fortuna di noi due ammonta, per il momento a ottanta soldi!

— Ben contato, amico Brisaille! solamente bisogna dedurne ora i quattro o cinque soldi di questo pessimo sidro che abbiamo bevuto e di cui non voglio saper altro. Ci rimane dunque la libera disposizione di settantacinque soldi!... Che ne diresti tu di una magnifica frittata al lardo e di una buona bottiglia di vino?

— Eccellente idea! esclamò Brisaille, leccandosi anticipatamente le labbra.

— Dunque, accettato!... ma pazienza, veh! il momento non è ancora venuto, io ho il mio piano!..

Giuseppe Brisaille guardò con ammirazione quello stupefacente Pomassier, che aveva abbondanza d'idee e di piani.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto al 1.º e 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 15 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linee							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	20,50	22,17
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	15,5	17,33	—
Frascati	7,25	10,—	—	—	—	17,20	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	9,14	12,25	15,20	17,10	—
Marino-Albano	8,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Velletri-Terracina	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—
Ronciglione							

Arrivi dalle linee di

Linee							
Napoli	0,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,28	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	13,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	13,56	—	—	20,32	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,37	—	—	—

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

3ª Decade — Dal 21 al 31 Gennaio 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	792,701 78	39,122 13	329,190 16	1,299,353 34	12,309 85	2,472,677 28	4,247 —	—
1896	755,593 92	38,610 84	307,048 33	1,136,282 42	14,748 38	2,252,284 39	4,247 —	—
Diff. 1897	+ 37,107 86	+ 511 29	+ 22,111 30	+ 163,070 92	— 2,438 53	+ 220,392 84	0 00	—
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	2,305,673 20	110,871 94	890,634 34	3,513,558 66	39,146 05	6859,884 19	4,247 00	—
1896	2,254,498 40	104,496 29	823,996 34	3,160,086 94	44,574 87	6387,652 84	4,247 00	—
Diff. 1897	+ 51,174 80	+ 6,373 65	+ 66,638 00	+ 353,471 72	— 5,428 82	+ 472,231 85	0 00	—
RETE COMPLEMENTARE								
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	57,690 95	1,116 45	19,360 36	105,540 24	1,650 15	185,358 15	1,359 88	—
1896	54,609 53	1,079 04	17,201 25	91,679 85	1,032 50	166,602 17	1,359 88	—
Diff. 1897	+ 3,081 42	— 37 41	+ 2,159 11	+ 13,860 39	— 382 35	+ 18,755 98	0 00	—
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	167,546 16	3,136 44	53,268 39	302,559 21	5,464 30	532,004 50	1,359 88	—
1896	160,021 58	2,985 47	48,174 95	269,191 84	5,887 27	487,061 11	1,359 88	—
Diff. 1897	+ 6,724 58	+ 180 97	+ 5,093 44	+ 33,367 87	— 422 97	+ 44,943 39	+ 0 00	—

Prodotto per Chilom.

	RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
della decade	474 06	431 41	+ 42 65
	1,318 26	1,226 12	+ 92 14

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Bens e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth